

CALENDIARIO

luoghi e suggestioni

*Matera
meraviglia del mondo*

*viaggio
nella memoria*

*città d'arte
e di cultura*

Potenza capoluogo

Basilicata
bella scoperta!



Direzione Generale APT
Gianpiero Perri

Responsabile Editoriale
Maria Teresa Lotito

Elaborazione e revisione testi
Laura Arcieri

Progettazione e realizzazione grafica
ICT Business Solutions

Foto archivio APT Basilicata e su gentile concessione dei titolari delle iniziative e dei referenti citati in foto

Le foto dei Musei Archeologici di Potenza, Matera, Bernalda-Metaponto, Policoro, Muro Lucano, Melfi, Venosa, dell'alta Val D'Agri – Grumento Nova e quelle per la sede espositiva di Tricarico e il Centro Operativa Misto di Maratea sono state pubblicate su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata.

Le informazioni contenute nella presente pubblicazione sono state fornite, viste e accettate dai titolari delle diverse iniziative elencate. Eventuali errori o omissioni possono essere comunicate all'APT Basilicata che ne terrà conto nelle prossime ristampe.

CALENDIARIO

luoghi e suggestioni

Cattura lo sguardo con i suoi cromatismi. Conquista il palato con i suoi giacimenti golosi e genuini. Inebriano il suo vino, il profumo della campagna che lambisce il mare, le piante officinali e aromatiche, i ritmi di musiche coinvolgenti, tra sacro e profano, la “sensazione artigiana” del tufo, della terracotta, dei presepi, del ferro battuto, prodotti di cui seguire i contorni e saggiare consistenza, qualità e maestria. La Basilicata è una regione da vivere con tutti i sensi.

Mille volti e altrettante anime hanno affascinato visitatori di ogni tempo.

Accolti da suggestivi paesaggi rupestri e calanchivi, città d'arte e antichi borghi come Matera, capitale Europea della Cultura 2019 con i Sassi e il Parco delle chiese rupestri, Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal 1993, dallo stretto abbraccio di due mari, Ionio e Tirreno, delineati dalle scogliere da sogno di Maratea con le sue 44 chiese, protetta dal “suo” Cristo Redentore, una statua colossale, o dalla sabbia finissima e dorata dei centri balneari della costa ionica, da porti turistici, da castelli federiciani, da musei e aree archeologiche, dalla natura fiabesca di quattro parchi e riserve in cui dolcemente perdersi, come nei 190mila ettari del più vasto dei parchi nazionali italiani, il Pollino, o nelle tante grotte dove stalattiti e stalagmiti creano scenografie, sulle pendici di un vulcano, il monte Vulture, ormai quiescente ma dalla grande vocazione agricola.

Luoghi e suggestioni tracciati nelle pagine del Calendario 2016 da percorrere per scoprire legami che non si fermano alla bellezza del territorio ma che affondano le radici nella sua arte, nella musica, nella letteratura, nell'unicità di un territorio che è anche uno stile di accoglienza, un modo di sentire e vivere. E' un territorio che si rispecchia nel carattere della sua gente, espressione di una cultura che sa rinnovarsi nelle sue tradizioni.

La Basilicata ti aspetta

Matera



meraviglia del mondo

La Capitale Europea della Cultura 2019

Un luogo senza tempo. Magico e quasi surreale. Matera, Capitale della Cultura Europea 2019 con il quartiere Sassi e il Parco Archeologico delle Chiese Rupestri Patrimonio Mondiale dell'Umanità, è un paese-presepe e un set cinematografico naturale. Case scavate nel tufo e incastrate tra loro, evocazione di un sapere artigiano tramandato di padre in figlio, appaiono come merletti che l'uomo e madre natura si divertivano a tessere. Affascinanti paesaggi culturali hanno rapito i sensi di grandi scultori, come testimonia il Museo della Scultura Contemporanea (Musma), di illustri fotografi quali Henry Cartier-Bresson, Mario Cresci, Franco Pinna, di famosi registi e cineasti come Pier Paolo Pasolini, Mel Gibson e Timur Bekmambetov. Così somigliante alla Terra Santa, emblema della "civiltà delle mani" e dei valori del mondo rurale e di una città che punta su tradizione e innovazione, è sede anche di una eccellente realtà scientifica italiana come il Centro di Geodesia Spaziale ed è teatro di importanti iniziative socioculturali e artistiche durante tutto l'anno.



Matera

meraviglia del mondo



i

Comune di Matera
tel. + 39 0835 241349
tel. + 39 0835 241369
www.comune.matera.it
uffcultura@comune.mt.it
www.matera-basilicata2019.it

Matera

meraviglia del mondo



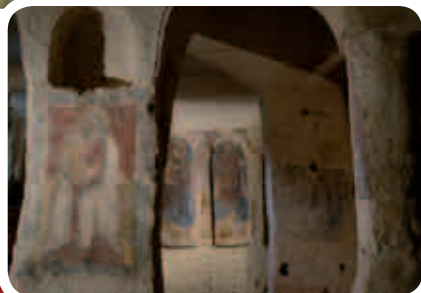
Il Parco delle Chiese rupestri

Dieci secoli di spiritualità monastica in oltre 150 chiese grotte. Il Parco regionale archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano, patrimonio Unesco dal 1993, offre uno dei più suggestivi paesaggi di pietra del mondo e custodisce affreschi simboleggianti un'arte che lega l'uomo a Dio. Architettura e natura si compenetrano fino a confondersi e profondi solchi segnano una tenera roccia delineando rupi, forre, grotte e gravine. Un'atmosfera arcaica e mistica avvolge il visitatore che qui può percepire pace e silenzio che solo luoghi di culto di impenetrabile bellezza, dove le energie della terra si ricongiungono a quelle del cosmo e del creato, sanno regalare.



Matera

meraviglia del mondo



i

Comune di Matera

T. +39 0835 241349

F. +39 0835 241369

www.comune.matera.it

uffcultura@comune.mt.it

www.matera-basilicata2019.it

Parco della Murgia

Materana

T. +39 0835 336166

F. +39 0835 337771

www.parcomurgia.it

info@parcomurgia.it

Cea Montescaglioso

T.- F. +39 0835 201016

Mob. +39 334 8360098

www.montescaglioso.net

ceamonte@katamail.com

Materacea

T. +39 0835 332262

F. +39 0835 1970751

Mob. +39 388 8925407

+39 320 2636528

info@ceamatera.it

Centro Visite Parco

Murgia Materana

Ex convento Santa Lucia

Porta Pistola – Sasso Caveoso

T. +39 0835 336166

F. +39 0835 337771

Soc. Coop. Soc. "Oltre l'arte"

Mob. +39 327 9803776

www.oltrelartematera.it

info@oltrelartematera.it

Matera

meraviglia del mondo



La Cripta del Peccato Originale

Pitture parietali rupestri di scuola benedettina- beneventana risalenti all'VIII – IX sec.d.C, un supporto audio in lingua italiana, inglese, francese e tedesca e light-design per raccontare i primi capitoli della Genesi della Bibbia. Sono le peculiarità della Cripta del Peccato Originale, in località Pietrapenta in agro di Matera, definita, per il valore teologico e artistico del compendio pittorico, “Cappella Sistina” della Basilicata e conosciuta anche come “Grotta dei Cento Santi”. Dal grande pannello della Genesi, autentica Bibbia figurata destinata al popolo dei fedeli, alle splendide triarchie degli Apostoli, degli Arcangeli e la venerazione della Vergine Regina poste nelle tre absidi. Preziose espressioni di arte e spiritualità racchiuse in una chiesa- grotta di 42 metri quadri restituita alla fruizione collettiva dopo un'accurata fase di restauro ad opera della Fondazione Zetema.



Artezeta

Mob. +39 320 5350910

www.artezeta.it - info@artezeta.it

www.criptadelpeccatororiginale.it

www.distrettohabitatrupestre.it

Matera



meraviglia del mondo

La Festa della Madonna della Bruna

La Madonna della Bruna è una festa patronale ma anche un modo per preservare tradizioni e costumi. Sin dall'alba del 2 luglio, con la caratteristica Processione dei Pastori, e fino alla sera, con il momento culminante dello 'sfascio', ovvero assalto e distruzione, del carro trionfale della Madonna, l'intera città rivive una tradizione, lunga secoli. Indiscusso protagonista della festa è un carro di cartapesta, opera d'arte, frutto di un lavoro certosino di artigiani materani. Il carro incede tra la folla che lo aspetta per distruggerlo in tanti frammenti, reliquie di fede e di ardire. La cerimonia rievoca, secondo alcuni, la leggenda dei devoti cristiani, che, inseguiti dalle armate saracene, scelsero di distruggere i simboli della Santa Vergine, piuttosto che vederli finire nelle mani degli infedeli.



Matera

meraviglia del mondo



Il Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola"

Dal Paleolitico all'età medievale.

La storia dell'uomo nel territorio materano è racchiusa nel Museo più antico della Basilicata istituito nel 1911 in seguito alla donazione allo Stato delle ricche collezioni del senatore Ridola. Nella sezione preistorica sono esposti reperti litici realizzati dall'uomo del paleolitico inferiore, l'*homo erectus*; il paleolitico medio e superiore è rappresentato da oggetti in

pietra sempre più specializzati. Significativi reperti provenienti dai villaggi neolitici della Murgia testimoniano, a partire dal VI millennio a.C., l'introduzione dell'agricoltura e lo strutturarsi di insediamenti stabili. Di recente sono stati aperti al pubblico due nuovi spazi espositivi: il primo riproduce una cavità carsica le cui pareti mostrano esempi di arte parietale, l'altro propone una capanna neolitica in scala reale con strutture annesse.

Sono esposte, inoltre, le principali materie prime utilizzate durante il periodo preistorico. Nella se-

zione Magna Grecia pregevoli corredi funerari e oggetti votivi narrano la vicenda umana sviluppatasi in epoche successive nei santuari e nei centri abitati indigeni, poi ellenizzati, dislocati sulle alture dominanti le vallate fluviali, tra cui Timmari e Montescaglioso. Una collezione di eccezionali vasi proto lucani e apuli a figure rosse (V e IV sec. a.C.) testimonia l'evoluzione della ceramografia magno greca. La sala dedicata al fondatore del museo, Domenico Ridola, conserva documenti delle sue attività di medico, parlamentare e archeologo, collezioni di fossili, minerali, oggetti etnografici, ceramiche di XVIII-XIX sec. che illustrano i suoi molteplici interessi scientifici.



Matera

meraviglia del mondo



i

Mostre in corso

- *Trasanello...quattro passi nelle Murgia preistorica*

Attraverso moderne metodologie di studio e tecniche di indagine ci svela la vita delle antiche comunità vissute nel villaggio neolitico in corso di scavo.

- *Domenico Ridola e la ricerca archeologica a Timmari. Forme e Immagini*

Propone una selezione dei ricchi corredi funerari rinvenuti nella necropoli di età classica dell'importante insediamento antico.

- *La cura dei defunti nel materano tra età tardo antica e altomedievale*

Ricostruisce tramite i rituali funerari la fisionomia di un territorio inaspettatamente vitale tra IV e VII sec. d.C.

Contatti

Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola" – Matera

Via Domenico Ridola, 24

T. - F. +39 0835 310058

pm-bas.materamuseo@beniculturali.it

sito web Polo Museale della Basilicata: in allestimento

Fb. "Polo Museale della Basilicata"

Informazioni utili

Orari di apertura al pubblico

lunedì: 14.00-20.00; martedì - domenica: 9.00 - 20.00

Giorni di chiusura: 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Biglietto di ingresso: intero € 2,50; ridotto € 1,25

gratuito la prima domenica del mese; agevolazioni secondo le disposizioni vigenti nei musei statali

<http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/MenuPrincipale/LuoghiDellaCultura/index.html>

Servizi al pubblico: Biblioteca, visite guidate e laboratori su prenotazione, accessi facilitati, sala conferenze, iniziative culturali

Matera



meraviglia del mondo

Museo Nazionale d'Arte Medioevale e Moderna della Basilicata

Il Museo si trova all'interno di Palazzo Lanfranchi, imponente edificio seicentesco costruito come seminario per volontà dell'arcivescovo Vincenzo Lanfranchi. Il percorso espositivo si articola nelle sezioni di Arte Sacra, Collezionismo e Arte Contemporanea, e occupa dodici sale al primo piano dell'edificio. Al piano terra la sala Levi accoglie il grande dipinto "Lucania '61" realizzato da Carlo Levi, in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia. La sezione di Arte Sacra espone dipinti murali provenienti dalle chiese rupestri di Matera e del circostante altopiano murgico, sculture lignee e lapidee, tele e preziosi manufatti in scagliola e in cartapesta, che documentano il percorso culturale e artistico della Basilicata, dal Medioevo al Settecento. Le sale del Collezionismo accolgono un'ampia selezione di dipinti su tela appartenenti ad uno dei più consistenti esempi di collezionismo privato ottocentesco in Italia meridionale: la raccolta di opere messa insieme da Camillo d'Errico di Palazzo San Gervasio. Le tele esposte, raffiguranti scene sacre e mitologiche, vedute e paesaggi, nature morte e ritratti, offrono una sintesi della cultura figurativa napoletana di Sei e Settecento.



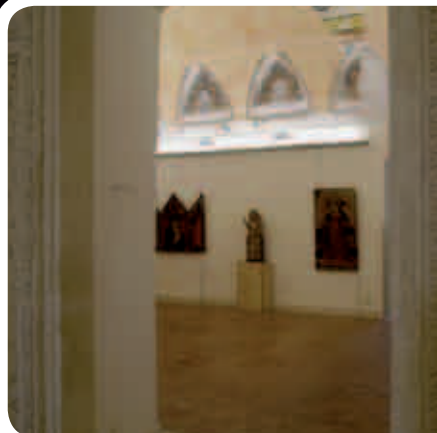
Matera



meraviglia del mondo



La sezione di Arte Contemporanea espone una ricca selezione di dipinti di Carlo Levi (1902-1975), alcune opere dell'artista materano Luigi Guerricchio (1932-1996) e le fotografie di Mario Cresci, artista e designer tra i più importanti interpreti della ricerca fotografica in Italia degli ultimi quattro decenni del XX secolo.



i

**Museo Nazionale d'Arte Medioevale
e Moderna della Basilicata**

Palazzo Lanfranchi

T. +39 0835 2562540

F. +39 0835 2562515

www.artibasilicata.it

sbsae-bas@beniculturali.it

Orari:

9.00 - 20.00 tutti i giorni

Chiusura il mercoledì

Biglietto ingresso: intero 2 euro; ridotto 1 euro

gratuito fino a 18 anni e aventi diritto secondo la normativa vigente

gratuito la prima domenica di ogni mese

Matera



meraviglia del mondo

Il museo della scultura contemporanea (MUSMA)

Unico museo in grotta al mondo e principale museo italiano interamente dedicato alla scultura, il MUSMA (Museo della Scultura Contemporanea di Matera) racconta la storia della scultura, italiana e internazionale, dalla fine del 1800 ad oggi. La collezione unisce donazioni di artisti, collezionisti, gallerie, critici d'arte alla Fondazione Zétema di Matera, ente promotore del Museo. È ospitato in un palazzo del XVII secolo che si erge nel Sasso Caveoso: Palazzo Pomarici o Palazzo delle Cento stanze.

Al piano inferiore dell'edificio le opere sono disposte in tre cortili, in sette grotte scavate nel tufo e nelle Sale della Caccia, quattro ambienti con pitture murali seicentesche.

Al piano superiore il percorso si snoda in dieci sale. Il visitatore può così sperimentare una straordinaria integrazione tra gli ambienti secolari "cavati" dall'uomo e la scultura contemporanea.



i

Gestione

Cooperativa Synchronos

Apertura

ottobre - marzo:

10.00 - 14.00 (Apertura pomeridiana per gruppi e su prenotazione)

aprile - settembre

10.00 - 14.00/16.00 - 20.00

Giorno di chiusura: lunedì

Il museo è chiuso il 25 dicembre, il 1° gennaio e il 2 luglio

Info e contatti

MUSMA (Museo della Scultura Contemporanea. Matera)

Via S. Nicola del Sole, 75100 Matera MT

Cell. + 39 3669357768

Email: info@musma.it

Sito internet: www.musma.it

Facebook: MUSMA Museo della Scultura Contemporanea Matera

Twitter: MUSMAMuseo

Instagram: musmamuseo

Canale youtube: MUSMA Museo della Scultura Contemporanea Matera

Matera



meraviglia del mondo

Il complesso rupestre Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci



Il complesso rupestre Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci, a Matera, è uno degli esempi più evidenti di “architettura in negativo”, che consiste nel ricavare ambienti culturali con pazienti operazioni di scavo in modo da riprodurre tutti gli elementi dell’architettura costruita.

Esteso per ben 1300 metri quadri e articolato su più livelli, il complesso comprende due chiese rupestri affrescate, l’una sovrapposta all’altra, di riti e periodi differenti, un monastero e vecchie abitazioni con cisterne e mangiatoie. Visitabile ogni giorno, tutto l’anno, il complesso ospita in estate mostre d’arte dedicate ai più importanti rappresentanti della scultura contemporanea, note come “Le Grandi Mostre nei Sassi” organizzate dal Circolo “La Scaletta”.



**Complesso Rupestre
di Madonna delle Virtù
e San Nicola dei Greci**
F. +39 0835 336726
www.lascaletta.net
info@lascaletta.net

Per visitare il complesso rupestre
Coop. Cave Heritage
arte, cultura e turismo
Mob. +39 377 4448885
www.caveheritage.it
info@caveheritage.it
Fb: Cave Heritage

Matera

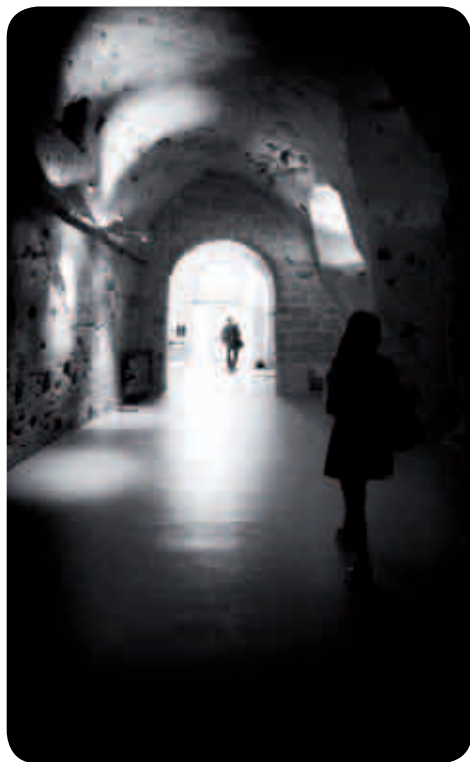
meraviglia del mondo



La Casa Cava

Nel cuore dei Sassi, il recupero del centro culturale Casa Cava riassume la traiettoria della città di Matera e delle storiche case grotte, da borgo dimenticato a città culturale e tecnologica. La visita guidata all'auditorium ipogeo è un'esperienza che racconta, con nuovi linguaggi, il patrimonio culturale di Matera e della Basilicata. In questi spazi il visitatore può verificare direttamente con mano, mediante un'installazione multimediale, le prospettive offerte dalla nuova tecnologia applicata alla musica.

L'intervento architettonico e il progetto culturale sono stati oggetto di premi internazionali e sono descritti in riviste di architettura.



Casa Cava

Mob. +39 345 6158722

www.casacava.it

info@casacava.it

Skype: casacava

Biglietto di ingresso: 3 euro

Chiusura il mercoledì

Matera



meraviglia del mondo

La Casa di Ortega

La Casa Ortega è la testimonianza della presenza del grande artista spagnolo Josè Ortega a Matera, luogo che favorisce la riscoperta della tradizione artigiana. L'edificio, un tempo fortilizio longobardo posto in una posizione dominante e di grande suggestione ambientale, ospita venti bassorilievi policromi che il pittore iberico realizzò nel 1975 nella Città dei Sassi, utilizzando la tecnica artigianale locale più popolare e più emblematica: la cartapesta. Gli ambienti sono impreziositi dalle ceramiche di Giuseppe Mitarotonda e da produzioni artigianali capaci di esprimere il reciproco arricchimento tra arte e antichi mestieri. La Casa Ortega è un progetto della Fondazione Zètema di Matera.



Gestione

Cooperativa Synchronos

Apertura

ottobre - marzo

10.00 - 14.00 (apertura pomeridiana per gruppi e su prenotazione)

aprile - settembre

10.00 - 14.00/16.00 - 20.00

Giorno di chiusura: lunedì

La Casa Ortega è chiusa il 25 dicembre, il 1° gennaio e il 2 luglio

Info e contatti

Casa Ortega

Via San Nicola del Sole (Sasso Barisano) 75100 Matera

Mob. + 39 3669357768

info@casaortega.it

www.casaortega.it

Matera



meraviglia del mondo

Casa Noha

I Sassi Invisibili. Viaggio straordinario nella storia di Matera.

Immersa nei vicoli della Civita, a due passi dal Duomo, l'antica dimora ospita il racconto emozionante della storia di Matera coinvolgendo il visitatore in un suggestivo viaggio multimediale alla scoperta della città e della sua anima. Le pareti di Casa Noha non raccontano solo la vita di un'antica dimora, ma si tramutano nel teatro di una storia narrata di Matera, dalla Preistoria al giorno d'oggi, offrendo, attraverso il racconto filmato "I Sassi Invisibili. Viaggio straordinario nella storia di Matera", la prima ricostruzione completa della storia della città.



i

Casa Noha

T. +39 0835 335452

fainoha@fondoambiente.it

www.visitfai.it

www.fondoambiente.it

Orari

9.00 - 18.00 (aprile - ottobre)

10.00 - 16.30 (novembre - marzo)

Dal mercoledì alla domenica

dal 1 Marzo al 6 gennaio

Chiusura: lunedì e martedì (tranne i festivi)

Il martedì apertura su prenotazione per gruppi e scolaresche

Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura

Biglietti

Ingresso a contributo libero

Servizi per il pubblico

Bookshop e audioguide in lingua inglese

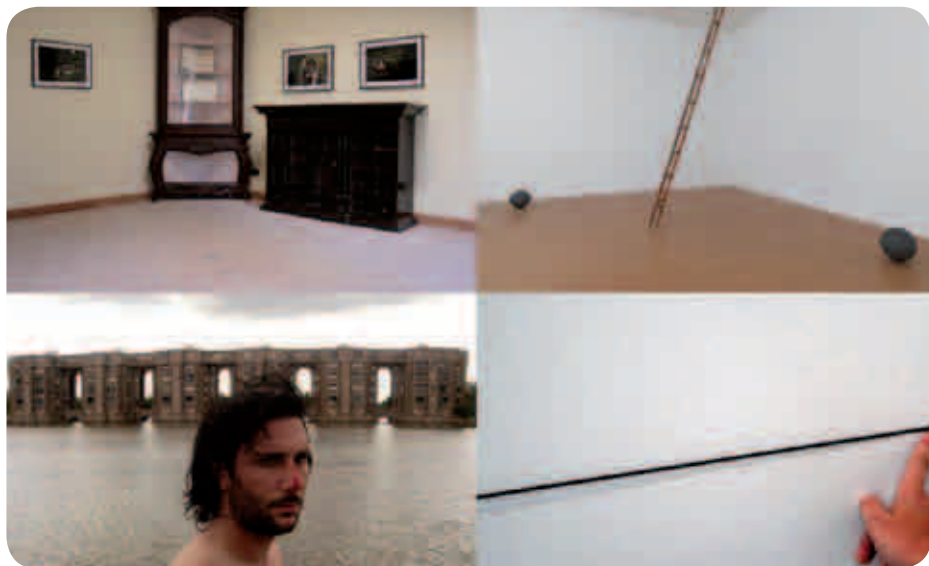
Matera

meraviglia del mondo



La Fondazione Southeritage per l'arte Contemporanea

Durante tutto il corso dell'anno la Fondazione SouthHeritage per l'arte contemporanea offre un ricca agenda di iniziative ed eventi: mostre dedicate ad artisti internazionali o riservate alla scena artistica regionale, progetti di laboratori e pubblicazioni.



**Fondazione Southeritage
per l'arte Contemporanea**

T. - F. +39 0835 240348

www.southeritage.it

info@southeritage.it

Fb: [southeritage found](https://www.facebook.com/southeritagefound)

Twitter: [@southeritage](https://twitter.com/southeritage)

Potenza

capoluogo



Una città dalla dimensione verticale

Da oltre duecento anni capoluogo di regione, Potenza ha una storia ultramillenaria. Antichi vicoli, suggestive piazze e scale storiche circondano il borgo antico. Cuore cittadino è Via Pretoria, punto di ritrovo per i potentini e principale corso della città. Potenza è sede di importanti istituzioni culturali, come l'antico Teatro "Francesco Stabile", in Piazza Mario Pagano e l'Auditorium del Conservatorio di Musica "Carlo Gesualdo di Venosa". Tra le emergenze storico-architettoniche spiccano le numerose chiese, che costituiscono uno straordinario patrimonio artistico, come la Cattedrale di San Gerardo e le chiese di San Francesco e San Michele, i bei palazzi nobiliari, le vestigia d'epoca romana, l'architettura moderna delle 4 linee di scale mobili che collegano il centro storico alla periferia, conferendole la dimensione di "città verticale" e il ponte Musmeci che, poggiando su onde di cemento, è scenografia ideale per l'arte d'avanguardia con la sua rara plasticità.



Potenza

capoluogo



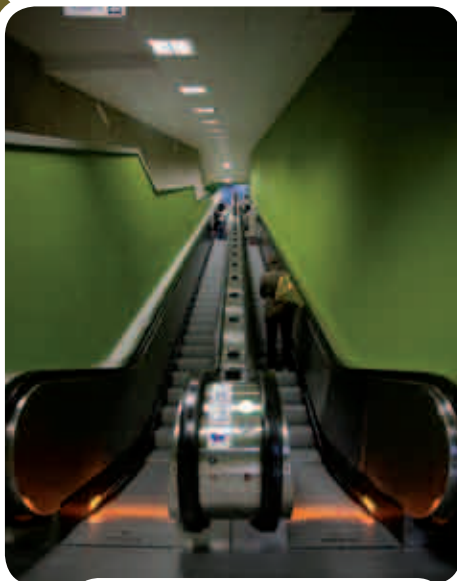
Comune di Potenza

T. +39 0971 415874 - 415009

www.comune.potenza.it

turismo@comune.potenza.it

Potenza è anche la città dei contenitori culturali. Tra questi spiccano la Biblioteca Nazionale, il Museo Archeologico Nazionale Dinu Adamesteanu, quello archeologico provinciale con attigua Pinacoteca, che custodiscono le antiche vestigia storiche e artistiche della Basilicata e la Galleria Civica di Palazzo Loffredo.



Potenza capoluogo



Il Teatro "Francesco Stabile"

Proclamato nel 2014 "Teatro storico lucano", il Teatro Stabile è annoverato tra le eccellenze artistiche regionali. La sua costruzione risale al 1856, mentre è stato inaugurato il 26 gennaio 1881, in occasione della venuta del Re Umberto I e della Sovrana Margherita di Savoia a Potenza. Il teatro, che domina Piazza Mario Pagano, è intitolato al musicista lucano Francesco Stabile. Nella struttura e nell'apparato decorativo la sua progettazione presenta caratteristiche molto simili a quelle del Teatro San Carlo di Napoli. Il popolo potentino ha potuto riappropriarsi del suo teatro solo nel 1990, dopo le diverse fasi di restauro, successive ai danni del sisma dell'80, che ne hanno migliorato l'acustica, l'illuminazione e gli spazi. La platea, tre ordini di palchi e il loggione racchiudono l'orchestra e il palcoscenico. Le sue dimensioni contenute lo rendono un piccolo gioiello nel suo genere. Il Teatro "Francesco Stabile" nel corso dell'anno ospita eventi culturali di grande prestigio.



Il Teatro "Francesco Stabile"

T. +39 0971 415874

T. +39 0971 415875

ufficiocultura@comune.potenza.it

www.comune.potenza.it



Potenza capoluogo



Il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu"

Ubicato nella prestigiosa sede di Palazzo Loffredo nel cuore del centro storico di Potenza, dal 2005, anno della sua istituzione, il Museo Archeologico Nazionale della Basilicata è intitolato a Dinu Adamesteanu, l'archeologo rumeno che fu il primo soprintendente della Basilicata (1964-1977). Ha una superficie espositiva di oltre duemila metri quadri che si snoda su due piani, attraverso 22 sale e 8 sezioni che illustrano l'evoluzione culturale del territorio lucano dalla fase antecedente alla colonizzazione greca sino alla conquista da parte dei Romani. Mediante pannelli espositivi, corredati da disegni e foto, vengono presentate le ricerche condotte nelle colonie greche di Metaponto e di Siris Herakleia, nelle necropoli enotrie di Chiaromonte, Aliano, Guardia Perticara, daunie (Lavello) e dei Peketiantes (Baragiano, Oppido Lucano, Bradia di Vaglio). Analogo rilievo viene attribuito agli scavi condotti negli insediamenti delle medie valli del Bradano e del Basento, nei centri fortificati e nelle fattorie lucane, nella colonia latina di Venusta, oltre che nelle ville e nei villaggi presenti, in tutta la regione, durante l'occupazione romana.

i

Museo Archeologico Nazionale della Basilicata "Dinu Adamesteanu"

T. +39 0971 21719 - 323111

F. +39 0971 323261

sba-bas@beniculturali.it

www.archeobasilicata.beniculturali.it

Orari

14.00 - 20.00 lunedì

9.00 - 20.00 martedì - domenica

Chiusura

1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Biglietto di ingresso

intero 2,50 euro; ridotto 1,25 euro; gratuito la prima domenica del mese; agevolazioni secondo le disposizioni vigenti nei musei statali

Servizi al pubblico

Bookshop: aperto solo in occasione di mostre di particolare rilievo

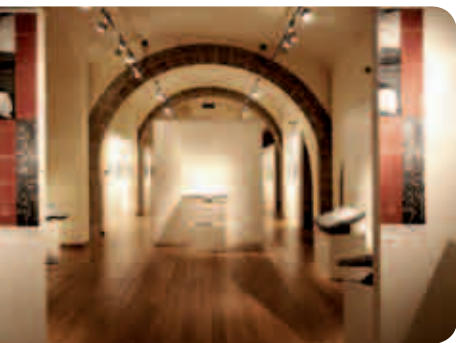


Potenza capoluogo



La Galleria Civica e la Cappella dei Celestini

All'interno di Palazzo Loffredo, edificio nobiliare del XVII sec., vi sono gli spazi espositivi della Galleria Civica comunale, cui sono annessi i locali della Cappella dei Celestini. Ambedue rappresentano, per il valore architettonico e storico, i principali spazi espositivi potentini. Galleria Civica e Cappella dei Celestini hanno ospitato, e ospitano, mostre di arte figurativa e collettive di autori italiani ed europei.



Galleria Civica e Cappella dei Celestini

T. +39 0971 415874

T. +39 0971 415875

www.comune.potenza.it

ufficiocultura@comune.potenza.it

Il Museo Diocesano di Potenza

Nei locali dell'ex Seminario, alle spalle della Cattedrale di San Gerardo, è allestito il Museo Diocesano di Potenza, che offre ai visitatori una delle raccolte di oggetti sacri più interessanti della regione. Attraverso un percorso d'arte e di fede, il museo presenta una ricca selezione di argenteria sacra e dipinti.



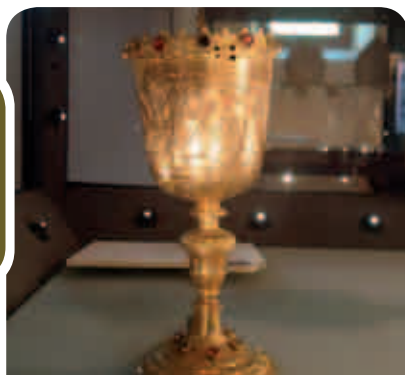
Galleria Civica e Cappella dei Celestini

T. +39 0971 415874

T. +39 0971 415875

www.comune.potenza.it

ufficiocultura@comune.potenza.it



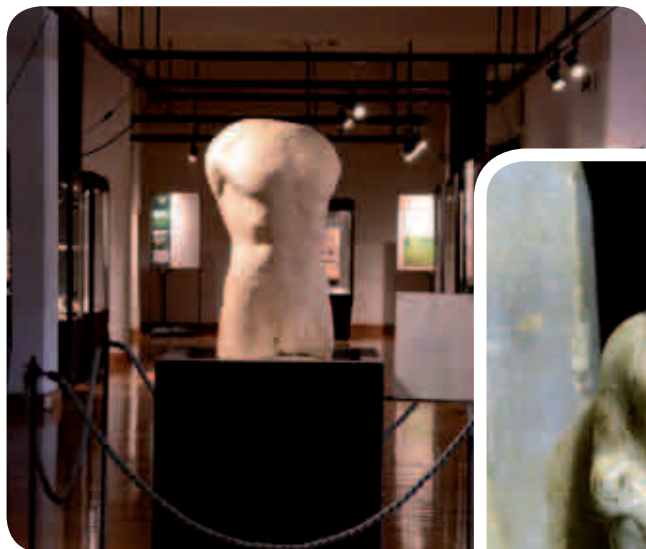
Potenza *capoluogo*



Il Museo Provinciale

Contenitore ma anche produttore di cultura. Il museo archeologico provinciale di Potenza è un archivio della memoria storica dell'area del Potentino e guida alla scoperta di usi, culti e tradizioni dei popoli insediati in Basilicata, dalla colonizzazione greca alla tarda età imperiale romana, con un'estensione fino all'età medievale, attraverso sculture, terracotte, bronzi e ceramiche, monete. Ai piedi della gradinata (Via Ciccotti) è proposta la ricostruzione dell'acquedotto di Potenza di epoca aragonese, mentre al piano terra è collocata parte di una stele funeraria a edicola con iscrizione osca in caratteri greci proveniente da Anxia (Anzi).

La collezione museale esposta in modo permanente al primo piano è costituita da reperti rinvenuti nella colonia greca di Metaponto, nei siti indigeni del potentino e nei centri romanizzati dell'interno. Vengono realizzate mostre temporanee di archeologia, arte moderna e contemporanea, con visite guidate e attività didattiche.



Potenza capoluogo



La Pinacoteca provinciale

Attigua al Museo, è la Pinacoteca provinciale, progettata dall'ing. Giuseppe Quaroni e dall'architetto Marcello Piacentini, nel 1905. Ospita la mostra permanente di pittura e scultura intitolata a Concetto Valente, che include parte della collezione pittorica e scultorea della Provincia con opere dell'800. Tra gli autori si distinguono De Chirico, Brando, Tedesco, Mona e La Creta. L'esposizione propone anche opere di autori più recenti, come Guerricchio, Claps e Squitieri. Nella sala dedicata al '900, ci sono opere di Carlo Levi, Fausto Pirandello e Renato Guttuso. Al pianterreno vi è l'allestimento permanente dedicato all'artista potentino Rocco Falciano, la cui famiglia ha donato le sue opere più significative.



i

Museo Archeologico Provinciale di Potenza e Pinacoteca

T. +39 0971 444833

F. +39 0971 444820

museo.provinciale@provinciapotenza.it

Orari

9.00 - 19.00 martedì - sabato

Chiusura domenica e lunedì

Pinacoteca Provinciale

T. +39 0971 469477

pinacoteca.provinciale@provinciapotenza.it

Orari

9.00 - 13.30; 15.30 - 19.00 martedì-sabato

Potenza capoluogo



La Festa del Santo Patrono di Potenza e la Parata dei Turchi



Il Santo patrono di Potenza, San Gerardo, viene celebrato il 30 maggio di ogni anno e la sua effigie viene portata in processione lungo le principali vie del capoluogo lucano. Un atto devozionale, simbolo della religiosità popolare e di tradizioni autentiche ancora vive. Il giorno precedente, nella Parata dei Turchi, il sacro si fonde con il profano, la storia con la leggenda e l'antico con il moderno. Sfilano per le principali vie della città gentiluomini su destrieri ricoperti di drappi accanto a popolani con carretti trainati da buoi, schiavi, odalische, sbandieratori, giocolieri e lanciatori di spade e altri figuranti dislocati tra i tre quadri di un lunghissimo corteo storico che richiama tre momenti storici: il XIX sec., con una rievocazione storica in Piazza Sedile che prevede l'accensione della iacchera; il XVI secolo, a Porta Salza, dove il Conte Alfonso de Guevara riceve le chiavi d'argento della città; e il terzo quadro, con la processione e la devozione popolare al Santo Patrono nel XII secolo. Un momento di preghiera è dedicato poi a San Gerardo in Largo Duomo.



Città d'arte e di cultura



Venosa

Per l'armonia della sua continuità storica custodita nei monumenti, Venosa rientra tra i "Borghi più belli d'Italia". Secoli di storia racchiusi in uno splendido borgo, patria del grande Orazio, uno dei maggiori poeti dell'epoca romana, e di Carlo Gesualdo da Venosa madrigalista del '500. Distesi lungo l'impianto urbano, si trovano gioielli artistici di inestimabile bellezza, primo fra tutti l'Abbazia della Santissima Trinità, e il circostante Parco Archeologico Romano, fino al castello di Pirro del Balzo, sede del Museo Archeologico Nazionale. Da non perdere, poi, la Cattedrale di Sant'Andrea Apostolo, il Sito preistorico paleolitico di Notarchirico, tra i più antichi d'Europa, la Casa di Orazio e diverse fontane.

Venosa custodisce, inoltre, una testimonianza di notevole interesse storico e archeologico del culto dei morti nell'antichità: le Catacombe ebraiche, in prossimità di quelle cristiane, dimostrazione della presenza di una consistente comunità ebraica tra il IV e il IX secolo. Scavate nel tufo e articolate in diversi cunicoli con loculi parietali e nicchie, presentano numerosi graffiti ed epigrafi funerarie con iscrizioni in ebraico, greco, latino, incisioni in Menorah e affreschi.



Comune di Venosa

T. +39 0972 308611

www.comune.venosa.pz.it

Centro Operativo Misto

T. +39 0972 36095

sba-bas.venosamuseo@beniculturali.it

www.archeobasilicata.beniculturali.it

Orari

(Parco archeologico)

9.00 - 13.30 mercoledì - lunedì

il pomeriggio su prenotazione

(Museo archeologico nazionale)

9.00 - 20.00 mercoledì - lunedì

Chiusura il martedì mattina (Museo e Parco archeologico)

Le Catacombe ebraiche e il Sito preistorico sono visitabili solo su prenotazione



Città d'arte e di cultura



Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa

Il museo archeologico nazionale di Venosa è tutt'uno con le cinta del castello aragonese fatto costruire da Pirro del Balzo nel 1470. Inaugurato nel 1991, il percorso museale si compone di cinque sezioni che vanno dall'età preistorica e pre-romana a quella alto medievale. La prima si riferisce all'occupazione del territorio in età pre-romana con reperti provenienti dal santuario di Fontana dei Monaci a Banzi e dalla necropoli di Lavello. Nelle tre sezioni successive è ripercorsa la vita della colonia latina e del suo territorio dalla fondazione nel 291 a.C. all'età imperiale. L'ultima sezione è dedicata al periodo tardo-antico e alto-medievale.

Ad accompagnare i visitatori lungo il percorso museale numerose epigrafi soprattutto di carattere funerario. Dal 1996 il museo ospita una sezione dedicata alla preistoria, dal Paleolitico inferiore all'Età dei metalli.

Da non perdere anche la visita al Parco archeologico e alle Catacombe Ebraiche (IV-IX sec.) dimostrazione della presenza di una consistente comunità ebraica in prossimità di quelle cristiane.



i

Museo Archeologico Nazionale di Venosa

T.-F. +39 0972 306095

sba-bas.venosamuseo@beniculturali.it

www.archeobasilicata.beniculturali.it

Orari

(Museo archeologico)

9.00 - 20.00 lunedì; 14.00 - 20.00 martedì

9.00 - 20.00 mercoledì - domenica

(Parco archeologico)

9-13.30 lunedì, mercoledì-domenica;

il pomeriggio su prenotazione

Chiusura: 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Biglietto ingresso: (Museo e Parco archeologico): intero 2,50 euro;

ridotto 1,25 ridotto; gratuito la prima domenica del mese; agevolazioni

secondo le disposizioni vigenti nei musei statali

Le Catacombe ebraiche e il Sito preistorico sono visitabili solo su prenotazione

Città d'arte e di cultura



Acerenza

“Una roccaforte imprendibile” per Raffaele Nigro che la ricorda nel suo “Viaggio in Basilicata” (1996). Uno tra i borghi più belli d'Italia e “città cattedrale”, l'antica Acheruntia, citata dal poeta latino Orazio ma abitata già dal VI sec a.C., domina l'alta valle del Bradano. Città romana, normanna e rinascimentale, la sua storia si rivela nelle chiese, nei palazzi antichi e nei bellissimi portali in pietra, decorati da sculture e da stemmi di famiglie d'altri tempi, nel Museo Diocesano, con reperti archeologici di epoca greca e romana e una ricca collezione di oggetti di arte sacra, nel Museo dei Legni Intagliati che ospita 3000 pezzi di artigianato contadino e pastorale, nelle allegorie cesellate nel portale della Cattedrale, chiesa

romanica che caratterizza il cuore del borgo e custodisce lapidi funerarie, il bastone di San Canio, reliquia appartenuta al vescovo e martire del IV sec., una cripta rinascimentale decorata da affreschi di Giovanni Todisco da Abriola, un pregevole sarcofago dei conti Ferrillo, un'antica acquasantiera. Un'immensa distesa di vigneti e campi verdi avvolge come un morbido mantello l'altura dove sorge Acerenza e ne fa per la produzione dell'ottimo vino Aglianico, una “Città del vino”.

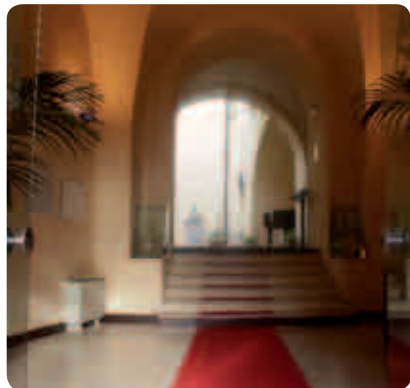


Città d'arte e di cultura



Il Museo Diocesano di Acerenza

Nell'antico edificio, che in passato ha ospitato il seminario di Acerenza, oggi ha sede il Museo Diocesano in cui sono conservati oggetti provenienti dal tesoro della Cattedrale di Santa Maria Assunta. Paramenti liturgici, sculture in legno e marmo, dipinti su tela e tavola, argenterie napoletane del '700, manoscritti provenienti da chiese della diocesi, legni a soggetto sacro intagliati da artigiani locali. Sono i reperti custoditi, risalenti a diverse epoche storiche, che affascinano in quanto espressioni di esperienze di vita e di spiritualità di monaci, benedettini e francescani, di sacerdoti e vescovi santi. Tra i materiali rinvenuti nell'area e databili IX secolo a.C.- IV d.C., esposti nella sezione archeologica e lapidaria, si trova un busto marmoreo dell'imperatore Giuliano l'Apostata (331-363) che era posizionato in origine sulla facciata della cattedrale perché ritenuto S. Canio, vescovo di Iuliana in Africa, il cui corpo fu portato ad Acerenza dove divenne il patrono della città.



Comune di Acerenza

T. +39 0971 741129

www.comune.acerENZA.pz.it

Museo Diocesano di Acerenza

T. +39 0971 741299

biblioarci.acerENZA@libero.it

Fb: Museo Diocesano Acerenza

Orari: 9.30-12.30/16-18.30

(nel pomeriggio è consigliabile la prenotazione)

Aperto tutto l'anno

Chiusura: il lunedì

Ingresso libero

Città d'arte e di cultura



Melfi

Città dall'illustre passato, cara ai normanni del Guiscardo e a Federico II di Svevia, Melfi è la capitale lucana del ducato di Puglia a cavallo del XII secolo. Costruita attorno al suo imponente castello, ubicato ad oltre 500 metri sul livello del mare, che ospita un museo archeologico nazionale, la cittadina normanna, quarta per grandezza nell'odierna Basilicata, è nota per essere stata luogo del Concilio da cui nacque, nel 1089, la "Lega della Prima Crociata" voluta da papa Urbano II. Sempre da Melfi, circa due secoli più tardi, Federico II emanò le "Constitutiones Augustales", la più grande opera legislativa laica del Medioevo. Se oggi Melfi ha il primato dell'industria lucana, grazie alla presenza degli stabilimenti Fiat e del suo indotto, a testimoniare il passato di "capitale" restano vestigia antiche quali la "Porta Venosina" e le sue mura medievali, la via del Vescovado (oggi corso Garibaldi) su cui affacciano gli edifici gentilizi e la Cattedrale voluta da Ruggero II, le numerose chiese tra cui quelle rupestri di Santa Margherita e Santa Lucia (XIII sec.) e le fontane monumentali. Di grande interesse, infine, è la Cattedrale di Santa Maria Assunta in stile svevo bizantino gotico, con soffitto a cassettoni decorato in oro zecchino.



I siti di Santa Margherita e Santa Lucia di Melfi sono progetti culturali della Fondazione Zétéma di Matera.

Città d'arte e di cultura



Il Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino" - Melfi



Il Museo Archeologico Nazionale di Melfi, ospitato nel Castello Normanno Svevo del borgo, restituisce un racconto sulle genti vissute nel Melfese tra VIII e III sec. a.C. attraverso una significativa documentazione archeologica rinvenuta nell'area. Sorto nel 1976, mostra in ordine cronologico corredi funerari di VII-III sec.

a.C. costituiti da raffinate ceramiche daunie a decorazione geometrica e contraddistinti nella fase arcaica (VII-VI sec. a.C.) dalla presenza di armature in bronzo, ornamenti in argento, oro, ambra e vasi in bronzo, nella fase classica anche da oggetti di importazione di fattura greca ed etrusca. In una sala a piano terra è conservato lo uno splendido monumento funerario di età romana (II sec. d.C.): il Sarcofago di Rapolla, in marmo con decorazione a rilievo, riferibile a botteghe dell'Asia minore. Lungo il percorso sono visitabili le Sale Doria, con alcuni arredi originali del XVIII sec. e tele seicentesche.



Comune di Melfi

T. +39 0972 251272

www.comune.melfi.pz.it

www.distrettohabitatrupestre.it

Museo Archeologico Nazionale Del Melfese "Massimo Pallottino" - Melfi

T.-F. +39 0972 238726

www.archeobasilicata.beniculturali.it

sba-bas.melfimuseo@beniculturali.it

Orari: 1400 - 20.00 lunedì

9.00 - 20.00 martedì - domenica

Chiusura: 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Biglietto ingresso: intero 2,50 euro; ridotto 1,25 euro;

gratuito la prima domenica del mese; agevolazioni

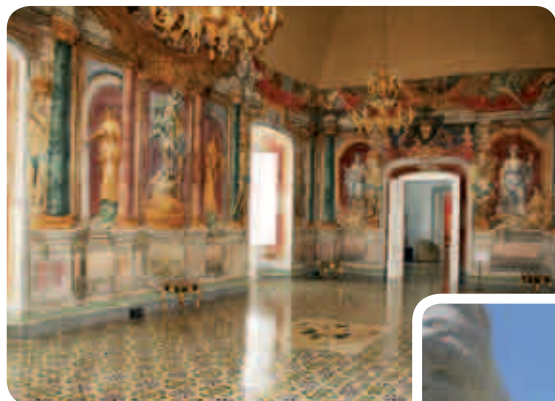
secondo le disposizioni vigenti nei musei statali

Città d'arte e di cultura



Il Museo Diocesano di Melfi

Nel Palazzo Vescovile di Melfi, in piazza Duomo, su più livelli si trova il Museo Diocesano della città federiciana, il cui patrimonio consiste in oggetti della diocesi. Il percorso conduce in una sala espositiva con argenti di scuola napoletana, fino a quella in cui sono conservati dipinti, reliquiari e affreschi vari. Pezzo raro e di straordinaria bellezza è una Pietà in pietra colorata del 1400 attribuita ad un artista meridionale.



i

Museo Diocesano di Melfi

Curia

T +39 0972 238604

Mob. +39 339 5341436

curiavescovilemelfi@virgilio.it

Orari

10.00 - 12.30; 16.00 - 18.00

(1 novembre - 1 marzo)

10.00 - 12.30; 7.00 - 20.00

(1 aprile - 1 ottobre)

Aperto tutto l'anno

Chiusura il martedì

Città d'arte e di cultura



Irsina

Ha origini antichissime l'odierna Irsina. Si chiamò Montepeloso fino al 1895 e il suo sottosuolo ha dato alla luce numerosi reperti archeologici risalenti al periodo greco-romano e un importante nucleo rupestre è scavato all'ingresso del borgo. Luogo di cruente battaglie tra saraceni, bizantini e normanni, fu eletta sede vescovile nel 1123

e racchiude, tra le sue mura turrite, palazzi gentilizi, portali e numerosi esempi di pregevole edilizia sacra. Nella Cattedrale dell'Assunta, iniziata nel Duecento e ricostruita nel 1777, fra stupendi marmi policromi, risplende la statua di S. Eufemia, protettrice della città, attribuita al Mantegna. In pietra di Nanto, a tutto tondo e dipinta, è un capolavoro del Rinascimento lucano.



Il Museo Archeologico Civico Janora di Irsina

Alcune sale del cinquecentesco convento di San Francesco, nel cuore del centro storico di Irsina, ospitano il Museo archeologico civico "Michele Janora" e una collezione di circa trecento reperti (per lo più pezzi in ceramica) appartenenti a diverse epoche storiche, dalla preistoria all'età ellenistica, e disposti in ordine cronologico.



Comune di Irsina

T. +39 0835 628711

www.comune.irsina.mt.it

comune.irsina@comune.irsina.mt.it

Associazione Culturale Se Montepeloso

Mob. +39 335 8147689

montepeloso@hotmail.com

Museo Archeologico Civico Janora di Irsina

T. +39 0835 518330

Mob. +39 339 4589526

www.irsina-arte.com

arenacea@tiscali.it

Città d'arte e di cultura



Forenza

Nelle chiese di San Nicola, dell'Annunziata e del Crocifisso, con l'annesso convento francescano, per tutto l'anno è possibile visitare, su prenotazione, una mostra itinerante che attesa la splendida stagione artistica che ha interessato Forenza tra XVII e XVIII sec. Sculture in legno e oreficerie di primissimo piano nel panorama artistico meridionale, tesori ancora inesplorati ma di grande fascino, espressione di un patrimonio artistico di epoca barocca. Proprio grazie agli ultimi studi è stato possibile appurare che a Forenza fu attivo Guglielmo Borremans, il pittore di Anversa noto soprattutto per la sua lunga attività in Sicilia.



Comune di Forenza

T. +39 0971 772212

Mob. +39 329 6314753

www.comune.forenza.pz.it

sindaco.forenza@email.it

Pro Loco di Forenza

T. +39 333 5325773

Città d'arte e di cultura



Ripacandida

Dall'alto di un colle color biancastro, da cui deriva il suo etimo, fa mostra di sé Ripacandida, città del miele, del vino e dell'olio, ma anche patria di santi e di signori. In questo piccolo centro dell'area del Vulture esiste una chiesa, dedicata a San Donato, che racchiude una serie di affreschi che, per raffigurazione, temi e tecnica sono stati assimilati a quelli della Basilica superiore di Assisi, con cui è peraltro gemellata. Dipinti da Giotto gli ultimi, di scuola grottesca quelli di Ripacandida, entrambi i cicli raccontano con dovizia di particolari scene del Vecchio e Nuovo Testamento, secondo la tecnica della ripartizione in finestre. Realizzata nel 1500, questa "Bibbia illustrata" rappresenta davvero una bella scoperta per chi entrando in questa chiesa non immagina di trovarsi immerso in un racconto per immagini scandito dalla ricchissima simbologia delle Sacre Scritture.



Comune di Ripacandida

T. +39 0972 644132

www.comune.ripacandida.pz.it

Santuario di San Donato

T. +39 0972 644145

www.sandonatoripacandida.net

prolocoripacandida@libero.it



Città d'arte e di cultura



Tricarico

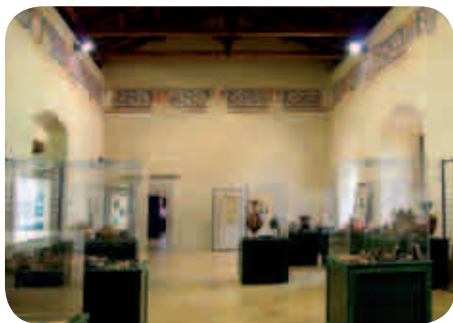
Si scorge da lontano, perfetta nella sua cilindricità, la sagoma di una torre normanna alta 27 metri a dominare le case dell'antico borgo di Tricarico. Prima roccaforte longobarda, poi saracena, bizantina e infine normanna. Dall'alto del paese, il convento di S. Chiara si staglia all'orizzonte, denso di spiritualità. E' accessibile superata la cappella del Crocifisso del XII secolo, interamente affrescata dal pittore seicentesco Pietro Antonio Ferro. Digradando verso il centro del paese si raggiunge il fulcro della vita tricarichese: piazza Garibaldi. Qui si affacciano la duecentesca chiesa di S. Francesco e il Palazzo Ducale che presenta un doppio portale con gli stemmi Pignatelli e Revertera e due sale, abbellite da soffitti lignei, che custodiscono preziosi dipinti settecenteschi.



Città d'arte e di cultura



Arricchiscono il patrimonio monumentale religioso il Convento di S. Antonio di Padova e la Chiesa e il Convento del Carmine. Quest'ultimo custodisce un'opera presepiale realizzata dal maestro Francesco Artese che riproduce i quartieri della città arabo-normanna e scene di vita rurale. Nella terra natia di Rocco Scotellaro, poeta del mondo contadino che ha tradotto in versi intimo e quotidiano, dolore e forza della sua gente e a cui è dedicato un centro di documentazione, forti e suggestive sono le testimonianze del lungo episodio insediativo degli arabi, da vivere nei quartieri Saracena e Rabatana attraversando mura di cinta, giardini terrazzati, torri emiforiche. Verso valle colpisce l'attenzione il Palazzo Vescovile, di impianto seicentesco, che custodisce l'archivio diocesano più antico dell'intera regione.



Sede espositiva di Tricarico

Dal marzo del 2001 le sale del Palazzo Ducale di Tricarico, messo a disposizione dalla Provincia di Matera, ospitano una pregevole raccolta di reperti archeologici, a testimonianza dell'importanza che l'area del Medio Basento assunse sin dall'età arcaica come punto strategico di comunicazione viaria.



La Sede Espositiva di Tricarico

T. +39 0835 726268

F. +39 0835 724914

sba-bas.tricaricomostra@beniculturali.it

www.archeobasilicata.beniculturali.it

Orari

9.00 - 13.00 lunedì - venerdì

Chiusura

1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Biglietto ingresso: gratuito



Città d'arte e di cultura



Montescaglioso

*L'Abbazia di Montescaglioso con i dipinti di
Girolamo Todisco e le sculture di Altobello
e Aurelio Persio*

Costruita sui resti della città indigena e greca, la splendida Abbazia di Montescaglioso risale all'XI secolo ed è uno dei più significativi monumenti della Basilicata. Costituita da tre piani, tra cui gli interrati formati da cantine scavate nella roccia, nei chiostri e al piano superiore preserva numerosi affreschi datati ai secoli XVI-XVII, tra cui il ciclo di dipinti che decorano la biblioteca, raffiguranti santi, filosofi e figure allegoriche,



attribuibili a Girolamo Todisco. Parte del corredo scultoreo dei chiostri e della chiesa sono invece attribuiti ad Altobello e Aurelio Persio, ciascun lato del campanile medioevale conserva bifore. La chiesa, decorata da stucchi dell'inizio del XVIII secolo, è formata da un'unica grande aula con quattro cappelle per lato che conservano affreschi e una cupola con lo stemma della Congregazione Monastica Cassinese.



i

Cea Montescaglioso

T. +39 0835 201016

Mob. +39 334 8360098

www.ceamontescaglioso.net

ceamonte@katamail.com

Orari

10.00 - 13.00; 15.00 - 19.00 tutti i
giorni (estate)

10.00 - 13.00; 15.00 - 19.00 tutti i
giorni con chiusura il lunedì (inverno)

Città d'arte e di cultura



Miglionico

Il castello del Malconsiglio e il Percorso Multimediale “Alla scoperta della congiura dei Baroni”

Situato sulla sommità di una collina, il Castello del Malconsiglio di Miglionico (VIII-IX sec d.C) è fiancheggiato da sei torrioni e domina l'intera valle del Bradano. Il nome del castello è legato alla sanguinosa vicenda della Congiura dei Baroni del Regno di Napoli contro il re Ferdinando I D'Aragona (1485). Le voci dei protagonisti di quell'evento storico – i Sanseverino, i Guevara, i Del Balzo, i Caracciolo e gli Acquaviva, lo stesso Re Ferdinando I D'Aragona e suo figlio Alfonso – riecheggiano ancora nella “Sala del Malconsiglio” grazie al percorso multimediale “Alla Scoperta della Congiura dei Baroni”. Il visitatore è guidato nel racconto della vicenda che si sarebbe consumata all'interno del maniero. Da visitare a Miglionico è la Chiesa di Santa Maria Maggiore che custodisce preziose opere come il Polittico del maestro veneto Cima da Conegliano, composto da diciotto pannelli disposti in quattro ordini, il Crocifisso di Padre Umile Da Petralia Soprana e il cinquecentesco organo barocco.



*Il Percorso Multimediale è visitabile tutti i giorni
solo su prenotazione (minimo 10 pax).*



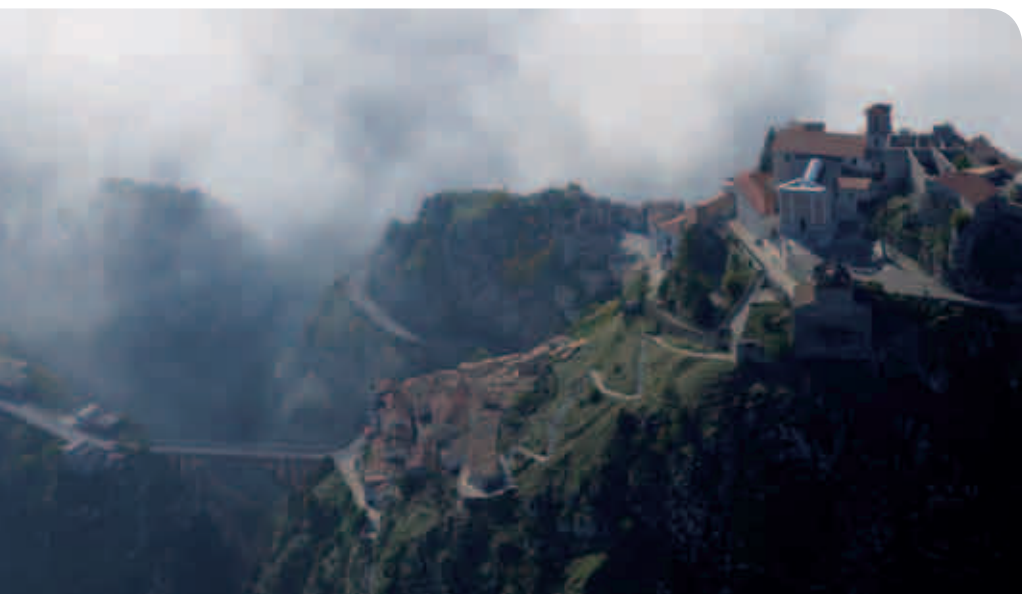
Comune di Miglionico
T. +39 0835-559005
F. +39 0835 559316
www.miglionico.gov.it

Città d'arte e di cultura



Muro Lucano

Si fonde con la roccia e il verde acceso dell'appennino lucano. Muro Lucano é uno dei centri più importanti del Marmo Platano, situato ad occidente del capoluogo di regione. Noto per la sosta di Annibale all'ombra delle sue querce, per i tumulti legati al castello, dove Giovanna d'Angiò trovò la morte per ordine di Carlo di Durazzo nel 1832, e per esser stata culla del primo tra i "Futuristi d'America", Joseph Stella, il borgo si specchia sui resti dell'antica Numistro. Il centro storico, rimasto fedele alla sua impronta medievale, si presenta al viaggiatore come una successione di case a schiera, allineate come fossero l'avanguardia d'un esercito schierato a respingere un assalto. Se lo sguardo s'arrampica su in cima: ecco apparire la corona di questo centro dalle origini megalitiche: è il castello d'età longobarda. E la Cattedrale attigua ne è lo scettro. Costruita attorno all'anno 1000, custodisce la pala d'altare di Cornelio Sammet raffigurante la Madonna del Rosario. Affianco si trova il palazzo vescovile sede, dal 2003, del Museo Archeologico Nazionale. A pochi passi dal maniero, è situata invece la statua di San Gerardo Maiella, patrono della Basilicata e protettore delle mamme e dei bambini, nato e vissuto nel borgo, a cui sono dedicati gli itinerari religiosi: "I Percorsi Gerardini".



Città d'arte e di cultura



Il Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano

Sorto nel 2003 all'interno dell'ex seminario vescovile, costituisce un unico corpo monumentale con la Cattedrale, l'Episcopio, la curia e il vicino castello. Tre livelli, mille metri quadrati di esposizione e ben 5 sezioni tematiche in mostra permanente custodiscono secoli e secoli di storia dell'archeologia lucana, ricostruzioni stratigrafiche, ricontestualizzazioni e pannelli illustrativi che illustrano il patrimonio archeologico dell'area del Marmo Platano. La prima sezione mostra i risultati degli scavi condotti nell'insediamento di Baragiano, attraverso la ricostruzione di un settore della necropoli arcaica in cui sono stati ricollocati i più importanti corredi funerari; la seconda è dedicata alla fase lucana; la terza documenta il processo di romanizzazione dell'area, attraverso testimonianze provenienti dalle necropoli e dalle numerose ville individuate nel territorio. La penultima (...E ora i lucani sono Romani) e l'ultima sezione (Momenti di vita in una villa romana imperiale) si concentrano, invece, sul modo di vivere delle genti lucane nel periodo della dominazione romana.



Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano

T. +39 0976 71778

F. +39 0976 72828

www.archeobasilicata.beniculturali.it

sba-bas.murolucanomuseo@beniculturali.it

Orari

16 marzo - 1° novembre:

9.00 - 13.00; 15.00 - 17.30 lunedì e martedì

9.00 - 13.00 mercoledì - venerdì

17.30 - 20.00 sabato

10.30 - 12.30/17.30 - 20 domenica e festivi

2 novembre - 15 marzo:

9.00 - 13.00; 15.00 - 17.30 lunedì e martedì

9.00 - 13.00 mercoledì - venerdì

Chiusura: sabato e domenica

(eccetto aperture straordinarie)

Città d'arte e di cultura



Grumento Nova

“La più illustre città nella Lucania romana è Grumentum” scrive Tommaso Pedio nella sua Storia della Basilicata. Situata lungo la via Erculea, Grumento fu patria di Bindaice, Ocilo e Ocello, tutti allievi di Pitagora, e residenza estiva dei senatori romani.

L'odierna Grumento Nova sorge vicino ai resti dell'antica città distrutta dai saraceni nel 1031, su un'alta collina della Val d'Agri. Ricca di storia e cultura, la cittadina, offre al visitatore un corposo tour tra edifici sacri e residenze nobiliari, siti archeologici e musei. Se tra le chiese spiccano quella dedicata a Sant'Antonio e quella intitolata al Santissimo Rosario, tra gli “edifici del potere” si segnala il castello Sanseverino di origine normanna. L'archeologia grumentina, inoltre, fa bella mostra di sé nel museo archeologico nazionale di Contrada Spineta mentre le vestigia romane di Grumentum affiorano nel parco archeologico ritenuto uno dei più importanti e meglio mantenuti del Sud Italia tanto da essersi guadagnato il soprannome di “piccola Pompei della Basilicata”. Conserva, tra l'altro, i resti di un teatro d'età augustea, due tempietti d'età imperiale, una domus patrizia, la “casa dei mosaici” e l'anfiteatro, a pianta ellittica, ospitava giochi di gladiatori ed era di richiamo per i mercanti che viaggiavano lungo le vie dell'Impero.



Città d'arte e di cultura



Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val D'Agri

A Grumento, nel Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri e nell'annesso Parco Archeologico, si ripercorrono manifestazioni del sacro e si osservano segni di civiltà di età preistorica, arcaica, ellenistica e romana. E' l'unico museo nazionale dell'area sud occidentale della Basilicata ed illustra la storia della città romana e dell'Alta Val d'Agri. Negli ultimi anni l'offerta culturale si è arricchita con l'esposizione dei nuovi materiali provenienti dalle campagne di scavo legate ai lavori di estrazione petrolifera e da quelle relative alle concessioni di scavo nell'area urbana di Grumentum (Terme Imperiali e Foro).



i

Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val D'agri

T.-F. +39 0975 65074

sba-bas.grumentonovamuseo@beniculturali.it

www.archeobasilicata.beniculturali.it

Orari

(Museo Archeologico)

14.00 - 20.00 Lunedì

9.00 - 20.00 martedì - domenica

(Parco Archeologico)

9.00 fino a un'ora prima del tramonto lunedì - domenica

Chiusura: 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Biglietto ingresso (Museo e Parco archeologico): intero 2,50 euro; ridotto 1,25 euro; gratuito la prima domenica del mese; agevolazioni secondo le disposizioni vigenti nei musei statali.

Città d'arte e di cultura



Tursi

Profumata dalle zagare dei suoi aranceti, Tursi sorge in una verde valle tra il fiume Agri e il Sinni e, in ogni stagione, conserva tutto il fascino della sua storia millenaria. Ricco di chiese, il paese si fregia del titolo "Tursi città di Pierro" per aver dato i natali al poeta Albino Pierro più volte candidato al Nobel per la letteratura. Case costruite con pietre e laterizi, eredità dei Saraceni, appaiono come sospese tra dirupi scoscesi, nell'antico quartiere Rabatana. Interessante nel centro storico è il Convento dei Cappuccini fondato nel 1568 e abbandonato definitivamente nel 1866. Alla fine del XIX sec. All'interno della chiesa annessa al Convento si possono ammirare una tela raffigurante la SS.Trinità ed una serie di medaglioni, posti lungo le pareti, raffiguranti gli apostoli. Il borgo custodisce l'imponente costruzione della Cattedrale e altri edifici sacri come la Chiesa di San Filippo Neri, protettore di Tursi, la cui costruzione risale al 1661 con interno a tre navate ed altari marmorei e la chiesa della Madonna delle Grazie di cui non si conosce l'epoca di costruzione, ma per il suo stile barocco si può datare tra il XVII e il XVIII secolo.



La Chiesa di Santa Maria Maggiore

Nel cuore della Rabatana, la Chiesa di Santa Maria Maggiore del X - XI secolo, costruita ad opera dei monaci basiliani custodisce significative espressioni di arte sacra: un crocifisso ligneo del XV sec., un sarcofago con uno stemma raffigurante San Giorgio e un'acquasantiera del 1518. Nella cripta è conservato inoltre uno splendido presepe in pietra, realizzato nel 1550 dallo scultore Altobello Persio che restituisce un'immagine intensa della Sacra Famiglia.

Viaggio nella memoria



Parco Letterario "Carlo Levi" di Aliano

Un articolato percorso di visita dei suggestivi luoghi leviani, dalla Casa di Confino, alla Pinacoteca, ma anche al Museo della civiltà contadina e al presepe artistico del maestro Francesco Artese che propone scorci del paesaggio lucano e volti dei personaggi tipici della civiltà contadina oltre ad espressioni artistiche presenti sul territorio lucano. Ispirato dal libro "Cristo si è fermato ad Eboli", scritto da Carlo Levi per raccontare la drammatica esperienza del confino vissuta nel 1935, il Parco Letterario, coinvolge il visitatore in un viaggio nel tempo e nello spazio, attraverso la proiezione di fotografie dell'epoca, di immagini del paesaggio e di scene di vita quotidiana che si intrecciano ai suoi dipinti proponendo un itinerario che rimanda alla permanenza del poeta e pittore piemontese in terra lucana e ad antichi riti e tradizioni.



Parco Letterario "Carlo Levi"

T. +39 0835 568529

Mob. +39 349 7576705

parcolevi@tiscali.it

Pro loco di Aliano

T. +39 0835 568074

Orari

Aperto tutti i giorni escluso lunedì

10.30-12.30; 16.30-19.30

(giugno-settembre):

10.30-12.30; 15.30-18.30

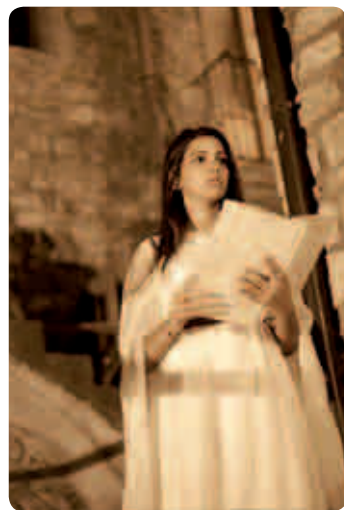
(orario invernale)

Viaggio nella memoria



Parco Letterario "Isabella Morra" di Valsinni

Nel Parco Letterario Isabella Morra di Valsinni, la vita e i versi della poetessa lucana vissuta nel '500, diventano chiave di lettura del territorio. Nel borgo si dipanano, infatti, percorsi della memoria attraverso le atmosfere e le suggestioni che ne ispirarono la poesia. Attraverso i "Viaggi Sentimentali", la visita di Valsinni tocca tutti i luoghi dell'ispirazione. Il monte Coppolo sullo sfondo e tutt'attorno i vicoli dell'antica Favale. Giù, a valle, il fiume Sinni dalle acque torbide e veloci, dalla sassosa riva e dai boschi intricati. Incastonato al centro di questo semplice, rude e suggestivo paesaggio si trova il castello in cui Isabella Morra visse e compose i suoi versi dolenti. L'odierna Valsinni ricorda la sua Isabella con un parco letterario che ne ripercorre la vita, l'amore "intellettuale" per il barone spagnolo di Bollita (l'odierna Nova Siri) Diego Sandoval de Castro e l'opera tutta. Ogni estate poi rivivono le atmosfere tardo medievali di Favale fatte di credenze, mestieri e sapori dell'antica cultura contadina.



Parco Letterario "Isabella Morra" di Valsinni

Centro visite

T.-F. +39 0835 817051

www.parcomorra.it

parcomorra@tiscali.it

Fb: Pro Loco Valsinni o Parco Letterario Isabella Morra
Orari

Aperto tutto l'anno

Centro Visite: 10:30-12:30; 17:30-19:30

Castello: 10:00-13:00; 16:30-19:30

Su prenotazione pacchetti per scolaresche e gruppi organizzati
"L'estate di Isabella"

Dal 18 Luglio al 9 Agosto (venerdì, sabato e domenica) e dal
10 al 30 Agosto (tutte le sere)

Viaggio nella memoria



Parco Letterario "Albino Pierro" di Tursi

Ambientato nella casa natale di Albino Pierro, il Parco è dedicato al poeta più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura. Dal Parco Letterario, gestito dal Centro Studi Albino Pierro, si gode una suggestiva vista sui calanchi verso il Santuario di Santa Maria di Anglona, mentre in alto domina il rione della Rabatana, l'antico borgo di Tursi circondato da burroni, le "Jaramme" cantate dal poeta, le quali, insieme alle case costruite con pietre e laterizi, eredità dei Saraceni, fanno della città un incredibile esempio di architettura spontanea. All'interno del Parco, il Museo della Poesia Pierriana comprende una mostra permanente di dipinti di artisti come Nino Tricarico e Antonio Masini, che si sono ispirati alle poesie di Pierro.



Parco Letterario "Albino Pierro"

T. - F. +39 0835 500000

MOB. +39 333 6401629

[www.parchiletterari.com/parchi/albinopierro/
index.php](http://www.parchiletterari.com/parchi/albinopierro/index.php)

centrostudi.alpiero@gmail.com



Viaggio nella memoria



La Casa delle Muse di "Leonardo Sinisgalli" di Montemurro



La Casa delle Muse di Sinisgalli, con i suoi 180 metri quadrati, offre al visitatore la possibilità di avvicinarsi ad una delle personalità più complesse e originali del Novecento. Oltre alla biblioteca di Leonardo Sinisgalli, ricostruita in una delle sale e che accoglie 3.000 volumi, la sua scrivania e il celebre ritratto a olio realizzato dalla pittrice Maria Padula, sono attualmente visitabili le mostre: "La soffitta di Sinisgalli", sul materiale (documenti, oggetti volumi ecc.) ritrovato in cantina e in soffitta; "Intimo Sinisgalli", sul fondo acquisito dalla Fondazione da Agnese De Donato (30 disegni, fotografie, manoscritti e poesie inedite) ed "Elogio dell'Entropia" sul ritrovamento di 42 carte assorbenti, di notevole interesse artistico.

i

La Casa delle Muse di Sinisgalli

T- +39 0971 753660

Mob. +39 346 8636480

info@fondazionesinisgalli.eu

www.fondazionesinisgalli.eu

Orari

17.00 - 19.30

lunedì, mercoledì e venerdì



Natura e Arte



“ArtePollino un altro Sud”



Prosegue il progetto “ArtePollino un altro Sud” con artisti di fama mondiale, quali Carsten Höller, Anish Kapoor e Giuseppe Penone, i quali hanno realizzato grandi opere permanenti in ambiti paesaggistici molto diversi del territorio del Parco Nazionale del Pollino. A circa quaranta minuti l’una dall’altra e facilmente raggiungibili in automobile, le opere sono: RB-RIDE, la “Giostra rallentata” di Carsten Höller a Timpa della Guardia, a San Severino Lucano; il “Teatro Vegetale”, di Giuseppe Penone, un work in progress in mezzo al verde nel territorio del comune di Noepoli, tra la collina, la fiumara del Sarmento e la strada; “Earth Cinema” di Anish Kapoor a Latronico, nel parco termale, per portare idealmente gli sguardi dalle antiche acque fino al monte Alpi. Per le comunità locali del parco l’artista piacentina Claudia Losi ha realizzato “Qui e non altrove.

Natura e Arte



scope giganti fatte di ginestra. Grazie al lavoro dell'associazione ArtePollino il territorio del parco continua a farsi teatro di importanti iniziative artistiche e culturali. In occasione del FAc (Festival dell'Arte Contemporanea) il duo artistico Bianco-Valente ha realizzato il progetto di arte relazionale "Qui lontano. Geografia emozionale nel Parco Nazionale del Pollino", che ha coinvolto i comuni del versante lucano del Parco. Il Premio ArtePollino, che ha portato sul versante lucano del parco sei Accademie di Belle Arti Italiane e l'Oper-Azione Terzo Paradiso, evento dedicato al mondo della scuola e legato all'opera

del grande artista Michelangelo Pistoletto, sono stati i due grandi progetti del 2014, insieme a "Mercurio libera Giuliana", il lavoro realizzato per sostenere la candidatura di Matera 2019.



www.artepollinobasilicata.it
www.artepollino.it
comunicazione@artepollino.it
eventi@artepollino.it
Twitter: @ArtePollino
[Facebook.com/artepollino](https://www.facebook.com/artepollino)
[www.flickr.com/artepollino](https://www.flickr.com/photos/artepollino/)

Natura e Arte



Cascate di San Fele

Dal magico gioco del torrente Bradano che, attraversando il territorio del comune di San Fele, è costretto a bizzarri salti di quota, nascono frizzanti cascate naturali note anche come “U Uattënnièrë”, trasposizione dialettale di “gualchiera”, macchina che, utilizzata in antichi opifici costruiti a ridosso delle cascate, serviva a lavorare la lana, sfruttando la forza motrice dell’acqua. La Gualchiera di San Fele, di cui si possono ammirare i resti, è rimasta in uso fino agli anni quaranta del secolo scorso. I percorsi già praticabili delle cascate sono adatti a torrentisti esperti ma anche a semplici escursionisti, presentando diversi gradi di difficoltà: brevi e semplici, lunghi e impegnativi, comunque tutti studiati per apprezzare la straordinaria unicità e bellezza del paesaggio in cui le Cascate di San Fele sorgono.



Cascate di San Fele

T. +39 347 5187398

www.cascatedisanfele.it

cascate.sanfele@gmail.com

FB: Cascate di Sanfele

Twitter: @u_uattennièrë

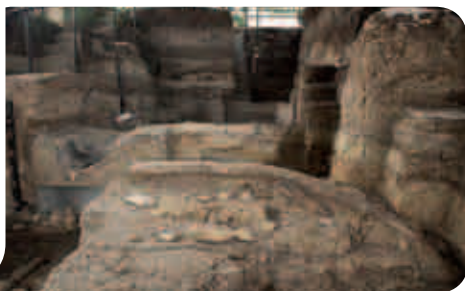
Natura e Arte



Le pitture rupestri di Filiano

Suggestivi dipinti murali a figure rosse realizzati con le dita sulla roccia arenaria caratterizzano una parete del sito preistorico denominato “Riparo Ranaldi”, in località Tuppo dei Sassi, a Filiano. Queste piccole immagini rappresentano gruppi di quadrupedi, probabilmente cervi, simboli arborei e figure antropomorfe evidenziando la capacità degli insediamenti umani di quest’area di riprodurre, in forme artistiche, alcuni aspetti della vita quotidiana e del rapporto con la natura.

Questo sito è un progetto culturale della Fondazione Zétema di Matera.



Il sito paleolitico di Atella

Sorge in uno scenario affascinante dai colori intensi che contraddistinguono l’area del Vulture Melfese. Qui, nelle vicinanze del cimitero di Atella, si può ammirare la zanna di un elefante antico (*Elephas antiquus*) risalente a 600.000 anni fa ritrovata durante uno scavo portato avanti dal Prof. Eduardo Borzatti von Lowestern dell’Università di Firenze. Il sito è visitabile tutti i giorni anche festivi.



Pro Loco di Filiano
T. +39 0971 1895337
www.prolocofiliano.it
info@prolocofiliano.it

Pro Loco Vitalba Atella
Mob. +39 338 8864665

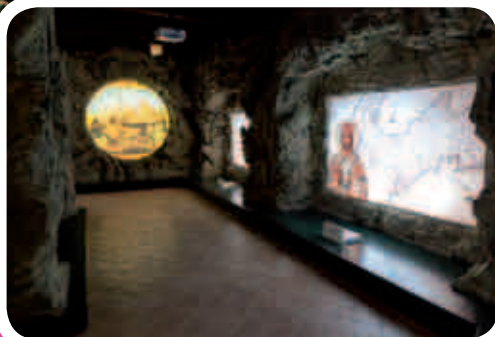
Musei e luoghi di storia e tradizioni



Orsoleo Museo Scenografico a Sant'Arcangelo

Tra i comuni di Sant'Arcangelo e Roccanova, a cavallo dei fiumi Agri e Sinni sorge il complesso monastico di Santa Maria d'Orsoleo. Costruito per i frati francescani nel 1474, su richiesta del conte d'Aliano Eligio II della Marra, il monastero fu in seguito ingrandito. Ad affrescarne le pareti fu chiamato, a metà del 1500, il pittore abruzzese Giovanni Todisco e il pittore potentino Antonio Stabile lavorò all'interno del complesso monastico dipingendo, nel 1580, la Pala dell'altare maggiore raffigurante la "Madonna con il Bambino e San Giovannino". Attualmente all'interno del complesso monumentale è allestito un percorso museale scenografico sul tema dell'"Avventura del monachesimo in Occidente" che offre al visitatore un'esperienza culturale unica, un viaggio spirituale nella Basilicata del passato e del presente. Grandi immagini, narrazioni sonore, video installazioni, effetti scenografici e filmati in 3D narrano ed evocano le origini, la

vita quotidiana, la memoria viva del convento dinastico, nonché il contesto ambientale, nella sua accezione geomorfologica e paesaggistico culturale, tra esigenze del sacro e pratiche religiose.



Orsoleo Museo Scenografico

T. +39 344 2723307

Fb: Orsoleo Museo Scenografico

Orari

10.00 - 13.00; 16.00 - 19.00

sabato, domenica e festivi

Ultimo ingresso mattina: ore 12.00

Ultimo ingresso pomeriggio: ore 18.00

Musei e luoghi di storia e tradizioni



Archeoparco del Basileus a Baragiano

Toccare con mano la storia greca e conoscere le tradizioni delle popolazioni lucane tra il VI e il IV sec. a.C. Riviverle giocando. Apprendere tramite laboratori sull'artigianato, esposizioni e ricostruzioni di reperti, otto giochi a tema per i bambini e spettacoli notturni. Tutto ciò è possibile muovendosi lungo un percorso di 400 metri, suddiviso in nove tappe, nell'Archeoparco del Basileus a Baragiano, in località Toppo Sant'Antonio. Il parco si sviluppa su un'area archeologica di tre ettari sede di numerosi ritrovamenti tra cui la tomba, risalente al VI sec. a.C., di un re della comunità locale dei Peuketiantes, il «Basileus», scoperta in località Santissima Concezione. Il re venne seppellito con armi greche (elmo, scudo, spada e punta di lancia) e ceramiche e calderone del corredo funebre sono decorati con storie di Eracle, Dioniso e Teseo. Divertimento e sviluppo della conoscenza sono, dunque, garantite nella struttura, prima nel suo genere in Italia, che comprende l'ArcheoLab, il centro di interpretazione archeologica, suddiviso in tre sale multimediali, Archeotour, l'innovativo sistema di guida turistica virtuale che, grazie alla rete Wi-Fi del comune, utilizza i QR Code per offrire, attraverso video, audio, immagini e testi, le informazioni su monumenti e luoghi di interesse storico e artistico, e Archeogame, una caccia al tesoro attraverso i luoghi del centro storico di Baragiano alla scoperta della cultura, della storia e delle tradizioni locali.



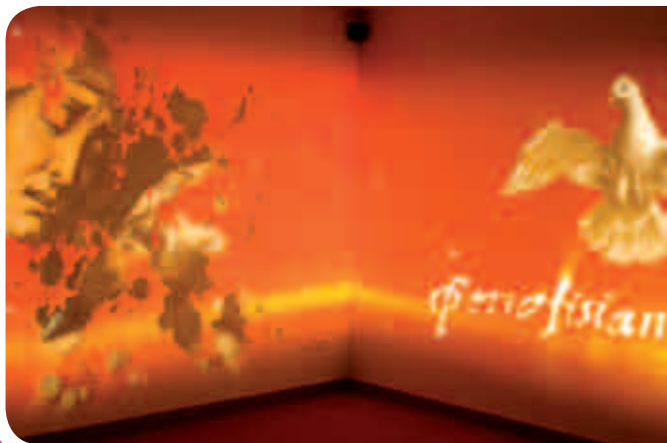
Comune di Baragiano
T. +39 0971 997071/74
www.archeoparco.it

Musei e luoghi di storia e tradizioni



Il Museo Multimediale "Il Palco dei Colori del Pietrafesa" a Satriano di Lucania

Il visitatore viene accolto dallo stesso Giovanni De Gregorio, detto "Il Pietrafesa", cui è dedicato il Museo multimediale allestito nella residenza signorile della Rocca di Poggiardo, a Satriano di Lucania, città natale dell'artista. La figura del più celebre tra i pittori lucani del Seicento si manifesta all'ingresso attraverso uno specchio che introduce e accompagna gli ospiti lungo un percorso che conduce nella sala del video-ambiente. Qui lo spettatore è proiettato in una dimensione onirica, in cui immagini, giochi di luci e musica si rincorrono in un flusso incessante. Oltre quaranta opere digitalizzate costituiscono un tragitto multisensoriale. In altissima definizione e custodite in tavole touch-screen, le immagini, molte inedite, rimandano ai capolavori dell'artista lucano disseminati tra Basilicata, Campania e Calabria. In un'altra sala del Museo, sfogliando un libro digitale sospeso a mezz'aria, si ripercorre il contributo culturale di artisti, poeti, musicisti, giuristi ed ecclesiastici del Seicento lucano.



Comune di Satriano di Lucania

T. +39 0975 383121

F. +39 0975 383122

comunesatriano@rete.basilicata.it

www.comune.satriano.pz.it

Orari

Tutti i giorni solo su prenotazione

Musei e luoghi di storia e tradizioni



**Il Museo della Memoria, storia di un anarchico:
Passannante, cimeli e documenti del Fascismo
a Savoia di Lucania**



Nel Museo della Memoria di Savoia di Lucania, una sezione è dedicata al movimento anarchico, un'altra alla storia del Fascismo. In questi spazi viene presentata la controversa figura di Passannante, colui che attentò alla vita di Re Umberto I di Savoia, nel 1878, oltre alla proiezione del cortometraggio che ripercorre le fasi del processo cui fu sottoposto lo stesso Passannante. Il Museo espone anche la collezione Vernotico, tra quelle italiane una della più fornite di cimeli e documenti del periodo del regime fascista.



**Museo della Memoria
Savoia di Lucania**

T. +39 0971 711000

Mob. +39 328 7546275

www.comune.savoia.pz.it

Musei e luoghi di storia e tradizioni



Il Museo delle Antiche Genti di Lucania e i siti di Serra e Rossano a Vaglio di Basilicata

Valorizzando le risorse locali, nell'ottica della più innovativa idea di museo territoriale, il Museo delle Antiche Genti di Lucania espone, a scopo didattico, suggestive ricostruzioni virtuali e a grandezza naturale dei principali contesti archeologici, con fedeli riproduzioni dei materiali, favorendo così una migliore conoscenza del patrimonio culturale. Secondo la concezione di "museo diffuso", quello di Vaglio integra il percorso nei siti archeologici di Serra e Rossano. Il sito di Rossano si configura come un'area sacra e presenta un santuario extra urbano dedicato alla dea Mefitis (divinità delle acque), fondato nella seconda metà del sec. IV a.C. e frequentato fino alla prima età romana. Sul monte Serra San Bernardo, in contrada Serra di Vaglio, sono stati rinvenuti, invece, resti di un abitato antico le cui origini risalgono al sec. VIII a.C. e le fasi più recenti all'inizio del sec. III a.C., e terrecotte architettoniche databili dal sec. VI al IV a.C. derivanti da modelli magn greci.



Il Museo delle Antiche Genti di Lucania

T. +39 0971 48 78 71

museogentilucania@gmail.com

www.comune.vagliobasilicata.pz.it

Musei e luoghi di storia e tradizioni



Mig. Museo Internazionale della Grafica - Castronuovo Sant'Andrea

Trentamila volumi e 1350 fogli dei più importanti artisti contemporanei costituiscono il patrimonio del Museo Internazionale della Grafica – Biblioteca Comunale “Alessandro Appella”- Atelier calcografico “Guido Strazza”, che rappresenta un vero e proprio punto di riferimento per i paesi del Parco Nazionale del Pollino, di cui Castronuovo Sant'Andrea fa parte, e per i comuni limitrofi. Il Museo-Biblioteca svolge una multiforme attività attenta a rileggere il passato (Degas, Renoir, Matisse, Bonnard, Picasso, Mirò) per comprendere il presente (Maccari, Melotti, Marino, Accardi), anche attraverso una puntuale attività didattica. A Castronuovo Sant'Andrea inoltre è possibile ammirare 150 presepi di tutto il mondo custoditi nel Museo Internazionale del Presepio “Vanni Scheiwiller” provenienti dalla collezione del noto editore milanese e da quella dello storico dell'arte Giuseppe Appella, originario del paese lucano.



**Mig. Museo Internazionale
della Grafica - Castronuovo Sant'andrea**
T. +39 0973 835014
Mob. +39 347 4017613
www.mig-biblioteca.it; mig-biblioteca@libero.it



Musei e luoghi di storia e tradizioni



Il Museo della Cultura Arbëreshë di San Paolo Albanese

Usi, costumi e tradizioni sono protagonisti nel caratteristico Museo della Cultura Arbëreshë di San Paolo Albanese contenitore di numerose testimonianze del ceppo etnico albanese. Aggirandosi all'interno delle case contadine, sapientemente ricostruite, si possono osservare oggetti di vita quotidiana, l'antica tradizione della lavorazione della ginestra – un tempo utilizzata per la produzione di tessuti – e costumi tipici.



Museo della Cultura Arbëreshë di San Paolo Albanese

T. +39 0973 94367

T. - F. +39 0973 94368

mcartereshe@tiscali.it

Orari: 9.00 - 13.00; 15.00 - 18.00

Tutti i giorni compresi sabato e domenica (inverno)
16.00 - 19.00

Tutti i giorni compresi sabato e domenica (estate)

Musei e luoghi di storia e tradizioni



L'Etnomuseo della Civiltà Arbëreshe di San Constantino Albanese

L'edificio che ospita il museo è situato nel centro storico di San Costantino Albanese ed è disposto su due livelli. Al piano terra è allestita la biblioteca di cultura albanese, la mostra iconografica del maestro Josif Droboniku, autore delle icone che ornano la Chiesa Madre del comune, e il Presepe Arbëreshe. Al primo piano si può visitare la collezione di oggetti della cultura materiale contadina, i preziosi costumi tradizionali arbëreshe, il telaio relativo alla lavorazione e tessitura della ginestra.



Etnomuseo della Civiltà Arbëreshe di San Constantino Albanese

Mob. +39 347 1253349; 320.74.32.299

ufftur.sancostantino@libero.it

Fb: uffturistico san constantino albanese

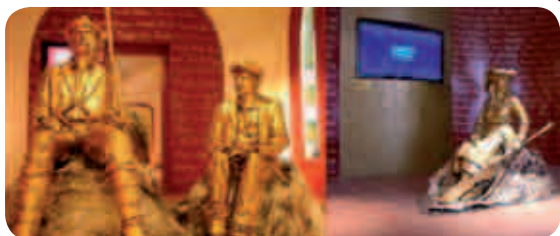
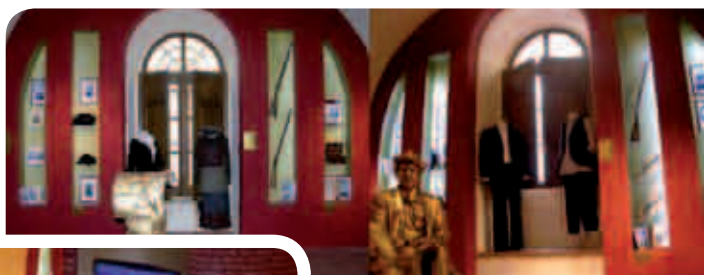


Musei e luoghi di storia e tradizioni



Il Museo del Brigantaggio a Rionero in Vulture

Nell'ex Grancia di Santa Maria degli Angeli, a Rionero in Vulture, il Museo del Brigantaggio espone le fasi e i personaggi salienti dell'intenso periodo storico post unitario. In quello che un tempo era l'antico carcere borbonico è allestita anche una Sala Cinema in cui sono trasmessi spezzoni dei film incentrati sul tema del brigantaggio, oltre ad una sezione dedicata ai relativi aspetti economici e sociali, e due spazi che ospitano, rispettivamente, immagini e oggetti di "Briganti" e di "Brigantesse". Tutto è supportato da moderne tecnologie che consentono al visitatore di integrare direttamente con i contenuti offerti.



Museo del Brigantaggio di Rionero in Vulture

T. +39 0972 724284 (Pro Loco)

T. +39 0972 729 510 (Comune)

T. +39 0972 724469 (Gal Sviluppo Vulture alto Bradano)

Musei e luoghi di storia e tradizioni



Il Museo dell'Emigrazione Lucana al Castello di Lagopesole

Un viaggio in un'altra Basilicata fuori dai confini regionali e nazionali attraverso tante storie di lucani che hanno esportato il made in Basilicata: dalle radici della memoria alla coraggiosa sopravvivenza ma anche al fiore delle eccellenze. E' ciò che offre il

Museo dell'emigrazione nel castello federiciano di Lagopesole, sede tra l'altro del "Centro di documentazione Nino Calice". Un percorso multimediale conduce attraverso 4 sale dotate di installazioni interattive alla scoperta della "Basilicata", la prima sala che racconta il periodo delle grandi migrazioni caratterizzato da una vita campestre e da povertà, del "Mondo nuovo", la seconda sala dove si viene come proiettati tra emigranti in partenza e in arrivo mediante filmati di



approfondimento, immagini e la ricostruzione di un antico vagone ferroviario. La visita prosegue immergendosi nell'atmosfera del viaggio in nave grazie a suoni e visioni di sbarchi nel Porto di New York, scene di naufragio e cabine dormitorio e si può finanche sentire l'odore del mare attraverso diffusori di essenze nella terza sala "La bussola del viaggio". Nell'ultima sala "Ellis Islands" su tre schermi touch screen compaiono test somministrati dagli americani agli emigranti per consentire l'accesso al paese. Il visitatore ha anche la possibilità di entrare in una foto d'epoca.



Centro lucani nel mondo "Nino Calice" - Regione Basilicata

Ufficio Internazionale + 39 0971 668896

centrolucanimelmondo@regione.basilicata.it www.museoemigrazionelucana.it

Fb. - Museo dell'Emigrazione Lucana - Centro Lucani nel Mondo

Twitter - @emigralucana

Orari: Il museo è aperto fino al 30 marzo nei fine settimana e da aprile ad ottobre, da martedì a domenica

Musei e luoghi di storia e tradizioni



Il Museo Scenografico del Costume e della Civiltà Rurale a Pignola

Nel Museo scenografico del costume e della civiltà rurale di Pignola è forte la suggestione evocativa di simboli dell'universo rurale resa dalla mostra permanente di costumi popolari e tradizionali femminili. Il museo è visitabile solo su prenotazione.



i

Museo Scenografico del Costume e della Civiltà Rurale di Pignola

Mob. +39 349 2764971

Aperto tutti i giorni su prenotazione

Museo di Storia Naturale del Vulture di Monticchio

T. - F. +39 0972 731028

www.provincia.potenza.it

museodelvulture@provinciapotenza.it

Museo di Storia Naturale a Monticchio

Le bellezze naturali di un ecosistema ancora intatto come quello del Vulture sono in mostra all'interno dell'Abbazia di San Michele a Monticchio (Rionero in Vulture). Il percorso museale comprende sette tappe (il cammino dell'uomo del Vulture; la via di fauna; la via di flora; la via di gea; laboratori e mostre temporanee; gli habitat e le collezioni; la culla della rara falena "Bramea") articolate su due livelli che guidano, dall'Homo Erectus di Atella fino ai giorni nostri, alla conoscenza degli insediamenti urbani dell'area e all'esplorazione del mondo vegetale e animale.



Musei e luoghi di storia e tradizioni



Museo delle Tradizioni Locali di Viggiano

Non un comune museo, ma uno spazio che guarda al passato avvalendosi delle innovative tecnologie del presente. Al piano terra del quattrocentesco convento di Santa Maria del Gesù, il MuVIG apre le sue porte a curiosi, nostalgici o amanti della cultura popolare. Oltre alla classica visita guidata, le sette sale espositive (bottega del falegname; bottega del calzolaio; bottega del fabbro; camera da letto; cucina; deposito degli attrezzi agricoli; locale per la caseificazione) si prestano alla cosiddetta “realtà aumentata”. Basta inquadrare con uno smartphone o un tablet uno dei tanti segnali grafici sparsi in ogni sala e, improvvisamente, video o immagini forniranno maggiori informazioni in merito all'utilizzo o al significato degli oltre trecento oggetti esposti.

Museo del Lupo di Viggiano

Immersi in una suggestiva faggeta di Viggiano si può “incontrare” il lupo. Un museo ne custodisce esemplari imbalsamati insieme a quelli di tassi, volpi e aquile ed offre anche testi tematici e materiale audiovisivo. È il primo museo dedicato a questo mammifero in Basilicata.



Museo delle Tradizioni Locali di Viggiano

Mob. +39 349 3650470

www.aceaviggiano.it

ceaviggiano@aceaviggiano.it

Orari: 15.00 - 19.00

Sabato e domenica su prenotazione

Museo del Lupo di Viggiano

Mob. +39 347 0812882

www.aceaviggiano.it

ceaviggiano@aceaviggiano.it

Consultare il sito per giorni e orari di apertura



Musei e luoghi di storia e tradizioni



La Pinacoteca D'Errico a Palazzo San Gervasio

Più che centenaria, la Pinacoteca è allestita nelle sale che lo stesso Camillo d'Errico, raffinato mecenate lucano e collezionista appassionato, aveva predisposto a Palazzo San Gervasio per ospitare la propria raccolta. La Pinacoteca è organizzata in tre sezioni strettamente correlate tra loro: la prima contiene alcune delle opere più celebrate della sua collezione, veri capolavori della pittura napoletana del '600 e del '700; la seconda raccoglie un gruppo rappresentativo di incisioni a stampa in gran parte del XIX secolo, riunite negli anni da d'Errico; la terza espone 31 preziosi libri antichi, veri tesori di uno straordinario patrimonio culturale. Ad impreziosire ulteriormente questo scrigno d'arte, che la Pinacoteca rappresenta, è la mostra archeologica "I guerrieri di Palazzo", che espone reperti provenienti da recenti indagini, con ritrovamenti eccezionali.



**Pinacoteca D'Errico
Palazzo San Gervasio**

T. +39 0972 44479

Mob. +39 338 7672338

www.pinacotecaderrico.it

Orari

10.00 - 13.00; 17.00 - 20.00

Tutti i giorni (anche domenica e festivi)

Musei e luoghi di storia e tradizioni



Il Palazzo Materi a Grassano

Sede del Comune e del museo della famiglia Materi, edificato in pieno centro storico tra fine Settecento ed inizio Ottocento, Palazzo Materi è uno dei palazzi più belli e ricchi di storia di Grassano. L'edificio, la cui facciata mostra dettagli di stile sia barocco che neoclassico, custodisce il presepe artistico del maestro grassanese Francesco Artese, autore di opere esposte in Italia e nel mondo. La rappresentazione della Natività di Artese narra la quotidianità della sua terra negli anni '50 e la fatture e le posture delle statuine sono state ideate e disegnate dall'artista ispirandosi ad alcune rappresentazioni pittoriche e fotografiche del mondo contadino lucano.



La Casa Canonica di Anzi

Tra i luoghi di culto di Anzi spicca la Casa Canonica con il suo presepe poliscenico permanente. Opera di Antonio Vitulli, è tra i più belli e i più grandi d'Europa (è il quarto per grandezza dopo quelli di Grottaferrata, Messina e Taragona in Spagna). Realizzato in gesso e con materiali di recupero, si compone di 10 scene della vita di Gesù che vanno dall'Annunciazione a Gesù adolescente. Affascina il lavoro certosino e la cura dei dettagli degli artigiani, i giochi di luci e ombre, gli scenari dei paesaggi lucani che caratterizzano ogni singola scena.





Maratea. La Perla del Tirreno

Incastonata tra Calabria e Campania, proprio come fosse una perla al riparo d'un guscio, si specchia nelle acque verde azzurro del Tirreno Maratea, con la sua costa tra le più celebrate d'Italia. Fondata nel lontano 200 a.C., ha un indiscusso fascino. Una schiera di portali, 44 chiese, archi e palazzi settecenteschi, il porto turistico (uno dei più esclusivi d'Italia), grotte, torri costiere, Villa Nitti, un tempo ritrovo di noti intellettuali, riempiono lo sguardo. E il passo si perde in un intrigo di viuzze. La trama fitta dei vicoli, regno dell'artigianato, si spezza talvolta in accoglienti piazzette, mentre, intorno all'abitato, la natura incontaminata infonde una sensazione di benessere. Si respira la storia e l'arte tra i resti del castello costruito dai Longobardi per affrontare le incursioni greche, tra i reperti d'età classica (dal IV sec. a.C. in poi), nella Basilica di S. Biagio. La statua del Cristo Redentore tutto domina e protegge con i suoi 21 metri di altezza. La perla del Tirreno è senza dubbio un'importante meta balneare e per accogliere al meglio il turista si è dotata di piccoli lidi attrezzati, taluni ideali per chi è in cerca di tranquillità e altri dedicati a chi vuole praticare sport acquatici o divertirsi in movimento; di strutture ricettive diversificate nella tipologia (alberghi, pensioni, agriturismi, b&b, villaggi vacanze e case in affitto) e di un ricco cartellone estivo che alterna concerti, sfilate, sagre, un festival cinematografico.



Una regione tra due mari



Il Porto

Casette color pastello si affacciano al mare, dall'alto di uno sperone. Caratterizzano il porto di Maratea (www.portoturisticonimaratea.weebly.com), da sempre centro di collegamento tra il Tirreno e l'entroterra, delizioso approdo per le imbarcazioni da diporto che fanno rotta tra i golfi campani e le isole Eolie. Borgo marinaro e via commerciale un tempo, oggi, protetto da due poderosi moli, divenuto uno dei migliori approdi turistici del Mediterraneo, riparo sicuro per circa 1000 natanti, è dotato di ormeggio su corpo morto, assistenza ormeggio e sorveglianza 24 ore su 24 da personale specializzato. In banchina: acqua potabile e non, elettricità, illuminazione, docce e servizi, box, rifornimento carburanti 24 ore su 24, lubrificanti e S.I.F. Coordinate: 39°59'16" N - 15°42'59".

Nelle sere d'estate, poi, pontili e banchine, tavolini dei bar, ristoranti tipici e la sua piazzetta-salotto abbracciano il visitatore fino a tarda notte.



Una regione tra due mari



Il Centro Operativo Misto – Maratea

Il Centro organizza mostre nel Palazzo De Lieto in occasione delle manifestazioni promosse dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, nonché durante la stagione estiva. Svolge inoltre attività didattica presso le scuole interessate. Il Palazzo De Lieto espone la mostra permanente “Dal mare alla terra” che consta di una parte generale composta da pannelli che illustrano le origini della navigazione e dei commerci via mare e da una parte strettamente archeologica costituita dall’esposizione di ancore di navi romane ritrovate nel mare prospiciente Maratea (uno dei ritrovamenti più cospicui del Mediterraneo), anfore e oggetti simili.



Centro Operativo Misto – Maratea

T. - F. +39 0973 877676

sba-bas.segreteriamaratea@beniculturali.it

www.archeobasilicata.beniculturali.it

Orari mostra

Luglio - agosto

16.00 - 21.00 lunedì-domenica

Negli altri periodi dell'anno tutte le mostre sono sempre visitabili su prenotazione

Giorno di chiusura: nessuno

Biglietto ingresso: gratuito

Una regione tra due mari



Costa Jonica. L'oro della Magna Grecia

Distese di sabbia fine, color oro, si uniscono ad un mare cristallino solcato un tempo da antiche navi di Greci e Romani e compongono il tratto di costa ionica lucana che, per trentacinque chilometri, si estende da Metaponto a Nova Siri. Metaponto, cuore della Magna Grecia dove visse e morì Pitagora, racconta di antiche battaglie e grandi conquiste, di fiorenti commerci e presagi funesti, del grande splendore della Magna Grecia di cui custodisce i resti nel suo Museo Archeologico Nazionale o le rovine di abitazioni e templi conservati nell'area archeologica, dove si elevano affascinanti le "Tavole Palatine", quindici colonne doriche, resti del tempio di Hera. L'aurea atmosfera della Magna Grecia pervade anche Policoro, l'antica Heraclea, con l'acropoli della città all'interno del sito archeologico, gli spazi sacri che rimandano ai culti di Dioniso e Demetra, i reperti custoditi all'interno del Museo Archeologico Nazionale della Siritide.





I due porti ionici

Il porto degli Argonauti

(www.portodegliargonauti.it), in località Marina di Pisticci, circonda l'omonimo borgo che si affaccia sulla costa ionica. Occupa la posizione ideale per scoprire i tesori della Basilicata ma anche quelli delle regioni limitrofe. È infatti uno strategico punto di partenza per intraprendere escursioni in barca, giornaliero o di più lungo periodo, con imbarcazioni attrezzate e complete di skipper. Il Porto degli Argonauti è inoltre un approdo per barche di piccolo-medio cabotaggio, anche di lunghezza superiore ai 30 metri, ed è in grado di ospitare fino a 450 natanti. Offre tutta una serie di servizi che vanno dalla videosorveglianza all'assistenza agli ormeggi, dai pontili fissi alle infrastrutture nautiche, dal varo delle imbarcazioni alla manutenzione dei natanti.

Coordinate: 40°20'00 N - 16°49'00 E.

Il porto turistico di Marina di Policoro

(www.marinadipolicoro.it)

rientra nel complesso Marinagri, una moderna città ecologica di grande fascino, che fa tutt'uno con il mare. Considerato il più grande e attrezzato del Mar Ionio, il porto mette a disposizione dei natanti circa 750 posti barca e offre servizi e assistenza alle imbarcazioni che vi approdano.

Il Marina di Policoro ha una disponibilità di 750 posti barca da 6 a 40 metri con assistenza all'ormeggio, sorveglianza 24 ore su 24, cantiere nautico, servizi in banchina con rifornimento carburanti, yacht club, noleggi e charter, scuola nautica, shopping way con ristoranti, bar e boutique, area sport e collegamento Wi-Fi. Coordinate: 40°12'16"N - 16°44'08"E.



Una regione tra due mari



Il Museo Archeologico Nazionale di Metaponto – Bernalda

Il museo Archeologico Nazionale di Metaponto appassiona all'arte e alla storia con i suoi quattro grandi spazi espositivi contenenti circa 2000 oggetti provenienti dagli scavi effettuati nell'antica città, nelle necropoli, nel territorio agricolo della colonia e nei centri che gravitano sulla costa Jonica o quelli che sono situati lungo le valli flu-



viali del Bradano e del Basento. Dedicato alle colonie greche di Siris e di Herakleia e al mondo italico delle vallate dell'Agri e del Sinni, è composto di due lotti collocati su una collinetta artificiale. È possibile visitare anche il Parco archeologico e le Aree archeologiche delle Tavole Palatine e della necropoli di Crucinia.

i

Museo Archeologico Nazionale di Metaponto – Bernalda

T. +39 0835 745327

F. +39 0835 745295

sba-bas.metapontomuseo@beniculturali.it

www.archeobasilicata.beniculturali.it

Orari: (Museo Archeologico)

14.00 - 20.00 lunedì

9.00 - 20.00 martedì - domenica

(Parco Archeologico)

9.00 fino a 30 minuti prima del tramonto lunedì - domenica

(si consiglia di chiedere conferma telefonando al Museo)

Chiusura: 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Biglietto ingresso (Museo e Parco archeologico): intero 2,50 euro;

ridotto 1,25 euro; gratuito la prima domenica del mese;

agevolazioni secondo le disposizioni vigenti nei musei statali

Il Museo Archeologico Nazionale della Siritide – Policoro

Tra teche e vetrine in un percorso segnato dalla conoscenza e dall'immaginario si possono scoprire antiche dinamiche sociali. Tombe di principi e guerrieri, luoghi di culto greci e lucani, preziosi gioielli e fine vasellame si mostrano nel Museo Nazionale della Siritide a Policoro che raccoglie documenti di età preistorica e medievale e mostra tracce della cultura greca e dell'ellenizzazione graduale dell'entroterra. Il museo ospita i materiali e le ricostruzioni di contesti riconducibili alla fase di Siris – con statuette votive e corredi funerari (VII-VI sec. a.C.) e con ceramiche figurate di produzione locale –, e alla fase di Herakleia – con matrici per statuette, oggetti votivi e corredi funerari (IV-III sec. a.C.) consistenti in ceramiche a figure rosse e monili in oro filigranato, nonché gli importanti ritrovamenti archeologici provenienti dall'entroterra con corredi funerari e vasi indigeni a decorazione geometrica, ceramiche greche figurate e vasi etruschi in bucchero rinvenuti nei centri enotri (IX-V sec. a.C.) e lucani (IV sec. a.C.). Il museo è contiguo all'area archeologica.



Museo Archeologico Nazionale della Siritide – Policoro

T.F. +39 0835 972154

sba-bas.policoromuseo@beniculturali.it

www.archeobasilicata.beniculturali.it

Orari

(Museo archeologico):

9.00 - 20.00 lunedì; 14.00 - 20.00 martedì

9.00 - 20.00 mercoledì - domenica

(Parco archeologico)

9.00 fino a trenta minuti prima del tramonto lunedì - domenica

Chiusura: 1 gennaio, 1 maggio, 25 dicembre

Biglietto ingresso: (Museo e Parco archeologico) intero 2,50 euro;

ridotto 1,25 euro; gratuito la prima domenica del mese;

agevolazioni secondo le disposizioni vigenti nei musei statali

INDICE

MATERA MERAVIGLIA DEL MONDO

La Capitale Europea della Cultura 2019	1
Il Parco delle Chiese Rupestri	6
La Cripta del Peccato Originale	8
La Festa della Madonna della Bruna	9
Il Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola"	10
Il Museo Nazionale d'arte Medievale e Moderna della Basilicata	12
Il Museo della Scultura Contemporanea (Musma)	14
Il Complesso rupestre di Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci	15
La Casa Cava	16
La Casa di Ortega	17
Casa Noha	18
Fondazione SouthHeritage per l'arte Contemporanea	19

POTENZA CAPOLUOGO

Una città dalla dimensione verticale	20
Il Teatro Francesco Stabile	22
Museo Archeologico Nazionale "Dinu Adamesteanu"	23
Galleria Civica e Cappella dei Celestini	24
Il Museo Diocesano di Potenza	24
Il Museo Provinciale	25
La Pinacoteca Provinciale	26
La Festa del Santo Patrono di Potenza e la Parata dei Turchi	27

CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

Venosa	28
Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa	29
Acerenza	30
Il Museo Diocesano di Acerenza	31
Melfi	32
Il Museo Archeologico Nazionale di Melfi	33
Il Museo Diocesano di Melfi	34
Irsina	
Il Museo Archeologico Janora di Irsina	35
Forenza	36
Ripacandida	37
Tricarico	38
La Sede espositiva di Tricarico	39
Montescaglioso	
L'Abbazia di San Michele Arcangelo	40
Miglionico	
Il Castello del Malconsiglio e il Percorso Multimediale	41
Muro Lucano	42
Il Museo Archeologico Nazionale di Muro Lucano	43

Grumento Nova	44
Il Museo Archeologico Nazionale dell'Alta Val d'Agri	45
Tursi	
La Chiesa di Santa Maria Maggiore	46

VIAGGIO NELLA MEMORIA

Il Parco Letterario "Carlo Levi" di Aliano	47
Il Parco Letterario "Isabella Morra" di Valsinni	48
Il Parco Letterario "Albino Pierro" di Tursi	49
La Casa delle Muse "Leonardo Sinigalli" di Montemurro	50

NATURA E ARTE

Artepollino un altro Sud	51
Le Cascate di San Fele	53
Le Pitture Rupestri di Filiano	54
Il sito paleolitico di Atella	54

MUSEI DI STORIA E TRADIZIONI

Orsoleo Museo scenografico a Sant'Arcangelo	55
L'Archeoparco del Basileus a Baragiano	56
Il Museo multimediale "Il Palco dei colori de Il Pietrafesa" a Satriano di Lucania	57
Il Museo della Memoria: Storie di anarchici e di Fascismo a Savoia di Lucania	58
Il Museo delle antiche genti di Lucania e i siti di Serra e Rossano a Vaglio di Basilicata	59
Il Museo Internazionale della Grafica a Castronuovo di Sant'Andrea	60
Il Museo della Cultura Arbëreshë a San Paolo Albanese	61
L'Etnomuseo a San Costantino Albanese	62
Il Museo del Brigantaggio a Rionero in Vulture	63
Il Museo dell'Emigrazione Lucana al Castello di Lagopesole	64
Il Museo Scenografico del Costume e della Civiltà Rurale a Pignola	65
Il Museo di Storia Naturale del Vulture a Monticchio	65
Il Museo delle tradizioni locali a Viggiano	66
Il Museo del Lupo a Viggiano	66
La Pinacoteca D'Errico a Palazzo San Gervasio	67
Il Palazzo Materi a Grassano	68
La Casa Canonica di Anzi	68

UNA REGIONE TRA DUE MARI

Maratea – La Perla Del Tirreno	69
Il Porto	70
Il centro operativo misto	71
Costa Ionica	72
I due porti ionici	73
Il Museo Archeologico Nazionale di Bernalda-Metaponto	74
Il Museo Archeologico Nazionale della Siritide – Policoro	75

CALENDARIO

luoghi e suggestioni



CALENDIARIO

luoghi e suggestioni



*musei di storia
e tradizioni*



una regione tra due mari



natura e arte



Agenzia di Promozione Territoriale Basilicata

Potenza

Via del Gallitello 89

tel. + 39 0971 507611

www.basilicataturistica.com

Matera

Via De Viti De Marco 9

tel. + 39 0835 331983

www.aptbasilicata.it



REGIONE BASILICATA



APT BASILICATA

